

VERBALE DEL 26 LUGLIO 2010

SINTESI

L'anno duemiladieci, nel mese di luglio il giorno 26 in seconda convocazione, alle ore 15.00, in Rubano, (PD), presso la sede dell'Associazione, su invito del Presidente, Signor Giorgio Dal Negro, si è riunito il Direttivo nelle persone dei Signori:

Presenti: Dal Negro Giorgio, (Presidente), Avezzù Paolo; Bertipaglia Olindo, Bonesso Franco, Busetti Maria Rita; Marchioro Diego; Pellizzari Andrea; Perin Marco; Pinese Francesca; Marzullo Daniela; Semenzato Alberto; Tegner Massimo; Tomasi Pier Antonio; Trevisan Lucio.

Assenti giustificati: Facincani Maurizio; Gandini Silvio; Lanzarini Manuela; Maniero Alberto; Puppato Laura;

Assenti: Cecconello Egidio; Forcolin Gianluca; Paggiaro Cesare; Piva Giancarlo; Tiozzo Romano.; Tosoni Angelo.

Partecipa alla seduta anche come Segretario verbalizzante il Direttore, Dario Menara.

ANCI VENETO

Il Presidente informa i colleghi che ha ritenuto opportuno un incontro con i rappresentanti di Veneto Sviluppo SPA per affrontare il tema dei pagamenti delle imprese da parte dei Comuni.

Invita i rappresentanti di Veneto Sviluppo a prendere la parola.

VENETO SVILUPPO SPA

Noi siamo come soci di tutto il panorama bancario veneto, per cui siamo un po' la sintesi fra la Regione e il sistema finanziario. Noi, tra i nostri compiti, non abbiamo quello di fornire consulenza agli Enti pubblici, perché il nostro focus è sulle Imprese. Il nostro obiettivo sono le Imprese, e proprio per aiutarle abbiamo pensato a questo approccio.

Secondo noi (ne parlavo anche con il Direttore, che è venuto a visitarci l'altro giorno), il problema è meno grosso di quello che si vuol far sentire, perché in Veneto i Comuni piccoli sono molto ordinati e tranquilli, mentre gli altri Comuni quest'anno entrano un po'

in crisi in giugno o luglio (l'altro anno in settembre), ma poi in gennaio si rimettono in riga. Parliamo, quindi, di uno sfasamento temporale di circa sei mesi.

Ben diversa, invece, è la situazione sulla sanità, dove il Veneto, pur essendo una regione virtuosa, ha un ritardo medio sull'ordine dell'anno. Tale ritardo, inoltre, si manifesta a cascata, perché, ad esempio, la lavanderia di una casa di riposo è quella che soffre di più della situazione, visto che deve prendere i soldi dall'USL, che a sua volta deve prenderli dalla Regione.

Il nostro focus è l'Impresa, cioè chi presta servizi o beni all'Ente pubblico. Abbiamo visto che i Comuni grossi si sono abbastanza attrezzati e, per esempio, Padova ha stipulato una convenzione con le banche per fluidificare la materia. Lo stesso hanno fatto anche Venezia e Vicenza. In pratica, quindi, i grossi Comuni si organizzano abbastanza bene.

Secondo noi c'è, però, la fascia dei Comuni dai 7.000/10.000 ai 30.000 abitanti che, trovandosi per la prima volta in queste difficoltà, e forse non avendo grosse strutture e una certa pratica con le banche, ha bisogno di un po' di informazione.

È nostra intenzione invitare (il Direttore ha identificato un'ottantina di Comuni che rientrano in questa fascia) questi Comuni per trasferire alcune informazioni ricavate dalle iniziative dei grandi Comuni e ricavate da qualche proposta della SACE, che è una Società del Ministero delle Finanze.

Volevamo quindi proporvi un incontro, da fare presso l'Unioncamere a Mestre dove c'è una sala con un'ottantina di posti, con l'Assessore Ciambetti, voi e noi per fornire un panorama di soluzioni che potranno essere poi approfondite da chi lo riterrà opportuno. Si tratta sostanzialmente di tre filoni che possono dare una mano all'Impresa e all'Ente pubblico in questa situazione di rigidità nei pagamenti. Innanzitutto bisogna trovare anche per il Comune medio-piccolo quelle soluzioni adottate ad esempio dal Comune di Padova, il quale si è messo d'accordo con la sua banca tesoriera affinché l'Impresa possa agevolmente ottenere l'anticipazione dei crediti. In pratica, il sistema bancario si accorda con l'Ente pubblico per facilitare l'anticipazione dei crediti all'Impresa senza la cessione del credito, visto che c'è solo l'attestazione del Comune che conferma l'esistenza del credito e poi il mandato irrevocabile dell'incasso alla banca in modo che l'Impresa non vada in più banche a farsi anticipare il credito del Comune.

Questo tipo di accordo comunque può essere allargato anche alle altre banche, oltre alla banca tesoriera del Comune.

Questa è una facilitazione per la banca per anticipare il credito all'Impresa per sei o sette mesi, cioè per il periodo di congestionamento che state vivendo e soffrendo nell'ultima parte dell'esercizio. Per questa operazione di anticipo l'Impresa comunque paga gli interessi, per cui c'è anche il discorso di convenzionare un prezzo che tenga conto di tutte le situazioni.

A questa anticipazione da parte della banca, soprattutto se l'Impresa è già un attimo affaticata dalla situazione di crisi, si può ben sposare la garanzia di Confidi. Confidi, infatti, molte volte riesce a spuntare un prezzo di interesse inferiore e anche a supportare l'Impresa che ha una capacità di credito più ristretta.

Su questo filone vi possiamo fornire tutti i riferimenti e le convenzioni che sono state fatte con le banche per facilitare questa operazione di anticipo crediti.

Le banche hanno sempre fatto l'anticipo dei crediti, anzi sono ben contente di farlo nei confronti della Pubblica Amministrazione, anche perché sanno che prima o poi pagherà. Si tratta, infatti, di un'anticipazione più che sicura.

Per questa operazione non dovete attivare il discorso del decreto legislativo sulla certificazione del credito, perché è basata solo sulla fiducia che il credito esiste e che, quando verrà pagato, si passerà attraverso la banca che ha fatto l'operazione di anticipo all'Impresa.

Il secondo filone da utilizzare è quello del factoring, dove non si parla più di anticipazione dei crediti, ma dove si parla di cessione dei crediti. Al riguardo, la SACE (una Società del Ministero delle Finanze) ha creato una società apposita per calmierare il mercato e per fornire un prodotto innovativo. Nella pratica, l'Impresa cede il proprio credito alla Società di factoring, che quindi ha voi Comuni come creditore al posto dell'Impresa. Esiste un sistema elettronico per cui la singola Impresa può fare la richiesta a livello Internet e anche l'ufficio del Comune è collegato via web con questo sistema.

Anche qui bisogna disciplinare un po' i costi, visto che c'è una cessione notarile del credito. Al riguardo abbiamo già sentito i notai che sono disponibili a venire a questo nostro incontro per fare una convenzione con voi e per fissare i termini del costo dell'operazione di cessione del credito. La SACE è a disposizione per illustrarvi nel dettaglio l'operazione e per convenzionare eventualmente il costo.

A differenza di prima, dove il rapporto è fra finanziatore e Impresa, in questo caso il rapporto è fra SACE e Comune.

In pratica i crediti delle Imprese che aderiscono vengono ceduti e voi vi trovate, quindi, un interlocutore unico. L'impresa prende i suoi soldi perché ha ceduto il suo credito. In pratica si tratta quindi di una vendita del proprio credito da parte dell'Impresa.

Questo tipo di operazione può essere fatto anche con le società private di factoring, ma la SACE, intervenendo con un prodotto nuovo ed essendo un organismo pubblico, sicuramente calmiererà il mercato. L'Impresa o il Comune, comunque, sono liberi di sentire altre società di factoring, visto che siamo in un mercato di libera concorrenza.

Prima di fare questi discorsi, però, avrei voluto fare una premessa sia per l'anticipazione dei crediti che per la cessione dei crediti. Bisogna, infatti, tenere conto che attualmente nel mercato del credito le Imprese vengono graduate secondo una scaletta di percezione di rischio da parte della banca e che i costi normalmente sono direttamente proporzionali al rischio.

Nel caso del factoring c'è l'interesse di far accedere anche il piccolo creditore del Comune, che magari non ha le possibilità del grosso creditore di rivolgersi singolarmente a una società di factoring negoziando il prezzo. Questo è un sistema organizzato, per cui anche un piccolo vostro fornitore di beni e servizi può accedere a un prodotto finanziario che normalmente è riservato a una fascia di più elevato standing di impresa.

In questo incontro la SACE Factoring verrà direttamente a presentarvi questo tipo di iniziativa, che è già stata realizzata a Brescia e a Bergamo.

Il terzo approccio che abbiamo pensato qualche mese fa è una linea di credito agevolata che la Regione ha attivato presso di noi, che trae origine dalla misura anticrisi e serve per venire incontro a quelle Imprese che hanno crediti verso la pubblica amministrazione.

La Regione ci ha invitato a realizzare un prodotto che sia un finanziamento agevolato a queste Imprese e svincolato dalle mere date di pagamento e incasso dei crediti. Si tratta, in pratica, di un sostegno nel caso di bisogno di un credito aggiuntivo per tamponare la situazione.

Questo finanziamento agevolato adesso lo stiamo integrando, sempre tramite la Regione, con una garanzia pubblica agevolata, in modo che anche l'Impresa che ha qualche difficoltà di accesso al credito può beneficiare di questo tipo di finanziamento.

Il terzo sistema, quindi, è più generalistico e non va a vedere il singolo credito o il singolo Comune, ma fornisce lo stesso un sostegno ulteriore all'Impresa.

Noi abbiamo piacere che questa possibilità venga fatta presente anche da parte vostra ai vostri creditori.

Questi tre filoni possono essere combinati sia a livello di Comune che a livello di Impresa, in modo da coprire tutte le necessità di questa situazione.

Se pensate sia utile, si può realizzare questo seminario di approfondimento per dare, poi, al singolo Comune interessato un supporto consulenziale. In questa idea che ci è venuta c'è poco di nuovo, a parte la combinazione di strumenti esistenti che vengono combinati per sopperire alle necessità contingenti. In questo sistema voi diventate un interlocutore, perché cominciate a entrare in crisi con i pagamenti soprattutto del secondo semestre dell'anno.

Il tentativo è quello di mettere a disposizione in maniera semplice e rapida tutti gli strumenti disponibili, in modo da mettere effettivamente a disposizione delle imprese delle risorse finanziarie.

Nel caso di SACE si possono utilizzare anche degli strumenti nuovi per canalizzare anche risorse finanziarie centrali e statali per metterle a disposizione delle Imprese e dei Comuni. C'è anche la possibilità di individuare degli interventi di garanzia su questo tipo di operatività da parte di SACE. In pratica, si possono ottimizzare delle procedure che sono già state messe in campo.

Tenete presente che anche per voi gestire questa cosa implica un certo impiego di risorse e di capacità e che convenzionarsi con dieci banche, soprattutto per il piccolo Comune, può richiedere tempo.

Noi siamo convenzionati con più di cento istituti, fra banche e società finanziarie, in Veneto, per cui siamo in grado di darvi un supporto valido di questo tipo.

L'approccio con la SACE vi consentirebbe una certa semplificazione del lavoro, perché il Comune si troverebbe ad avere un unico creditore e la società di factoring organizzerebbe tutti i vostri fornitori. Per voi, quindi, sarebbe una semplificazione amministrativa.

Per il Comune che non ha uffici e funzionari gestire una certa mole di fornitori con standing diversi non è sempre semplice, perché il soggetto che sta realizzando un'opera pubblica è molto diverso dal soggetto che pulisce i giardini.

Questo è quello che volevamo proporvi e se, dopo le ferie, la cosa dovesse interessarvi potremmo vederci i primi di settembre in un incontro informativo per la presentazione dell'accordo con la SACE, con i notai e con le banche. Successivamente, per chi vorrà

approfondire, saremo a disposizione per questa attività informativa finalizzata all'impresa.

Giorgio DAL NEGRO, Presidente Passiamo alle domande.

Maria Rita Busetti, Vicepresidente Vicario

Sono entrata che l'incontro era già iniziato, per cui mi scuso per il ritardo, ma ho avuto una Giunta un po' impegnativa.

Questo tema io lo conosco, perché noi, come Comune di Thiene, abbiamo già fatto una convenzione con la banca tesoriera.

VENETO SVILUPPO SPA

L'avete allargata anche ad altre banche?

Maria Rita Busetti, Vicepresidente Vicario

No, ci siamo fermati lì, perché in questo momento ci è sufficiente.

La domanda che voglio fare, comunque, è diversa. Nel momento in cui la banca fa l'anticipazione dei crediti c'è un tasso di interesse, per cui vorrei capire chi lo paga.

VENETO SVILUPPO SPA

L'impresa.

Maria Rita Busetti, Vicepresidente Vicario

Io speravo che, essendoci di mezzo la Regione, ci fosse un abbattimento.

VENETO SVILUPPO SPA

Nella terza linea che ho illustrato, una parte degli interessi viene pagata dalla Regione.

Giorgio DAL NEGRO, Presidente

Nella prima ipotesi, nel rapporto fra banca e impresa, il problema grosso che si riscontra è che l'impresa non ha credito illimitato e, quindi, le banche arrivano solo fino a un certo punto; soprattutto nella piccola e media impresa questo limite arriva molto presto rispetto alla capacità di pagamento dei Comuni.

C'è, poi, anche un problema giuridico quando ci sono i subappalti, perché se fallisce il capofila che cosa succede nella banca? C'è tutta una serie di problematiche; di fatto ci si ferma alla classica apertura di castelletto, che permette all'impresa di avere una certa forza oltre la quale non partecipa alla gara o chiede di sospendere i lavori.

Questa, quindi, è una buona possibilità, ma presenta anche dei limiti molto forti.

Adesso i Sindaci stanno tentando di lavorare sempre più spesso con aziende locali, che di solito sono piccole, con i relativi limiti che ne derivano.

VENETO SVILUPPO SPA

È la crisi stessa che porta a questa situazione, perché spesso i vostri fornitori sono già strozzati dalla perdita di lavori con i privati.

Giorgio DAL NEGRO, Presidente

Di grande interesse potrebbe essere, invece, la seconda soluzione. Io credo che in settembre si dovrebbero fare degli incontri al riguardo, perché il grande sa già cosa fare, mentre il piccolo non sa più cosa fare.

Secondo me, questo è un prodotto di grande interesse, perché per il Comune avere un interlocutore unico è già una grande soluzione del problema.

VENETO SVILUPPO SPA

È solo adesso che cominciate ad avere questi problemi.

Giorgio DAL NEGRO, Presidente

Questi problemi li hanno i Comuni di certe dimensioni e non solo quelli da 15.000-20.000 abitanti.

La terza soluzione, secondo me, è di grandissimo interesse, perché consente la trattazione dei tassi.

VENETO SVILUPPO SPA

C'è il tasso agevolato e la garanzia agevolata, per cui si dà una mano a chi ha un castelletto pieno.

Io concordo con queste osservazioni, ma ritengo che sia fondamentale mettere a disposizione il maggior numero di strumenti.

Giorgio DAL NEGRO, Presidente

È vero che con tre soluzioni si può scappare da una parte o dall'altra.

VENETO SVILUPPO SPA

Secondo me, un minimo di sforzo i vostri uffici lo dovranno fare.

Le realtà sono diverse sia come Comune che come Imprese.

Non dobbiamo, comunque, confondere i ritardi nel pagamento da parte delle Pubbliche Amministrazioni dalle crisi strutturali dell'Impresa. Quello che noi leggiamo sui giornali, relativamente al fallimento delle Imprese perché i Comuni non le pagano, in realtà è una invenzione. In verità, infatti, l'Impresa ha dei problemi talmente gravi che anche la goccia del ritardo del vostro pagamento la porta al fallimento. Non è, però, quella goccia che la fa fallire.

In realtà adesso è più facile prendersela con i Comuni, ma bisogna vedere la realtà dei fatti, perché nella stragrande maggioranza dei casi si è in presenza di situazioni delle Imprese non più equilibrate dal punto di vista economico e finanziario.

Questo problema è molto sentito in Regione e vedo che anche voi avete i nervi scoperti, ma non potete certo farvi carico di tutte le situazioni di crisi aziendale. Le crisi aziendali esistono e hanno origini e comportamenti ben noti e certe volte voi vi trovate a essere la goccia che fa traboccare un vaso già pieno di altri problemi economici.

Giorgio DAL NEGRO, Presidente

La scontistica oggi dovrebbe tenere in considerazione che si devono pagare sei mesi di interessi, ma quando va al 30-40% l'azienda viene messa sulla strada del fallimento.

Pier Antonio TOMASI, Vicepresidente ANCI Veneto, Sindaco del Comune di Marcon

Io credo sia molto interessante il panorama complessivo che voi proponete, perché attualmente noi siamo concentrati sulla possibilità di non fare attendere i fornitori per effetto del patto di stabilità. Questo è un fenomeno che riguarda in particolare una parte dei Comuni, cioè quelli che devono rispettare il patto di stabilità e fanno ancora un'attività abbastanza sostanziosa da questo punto di vista. È interessante, però, anche il resto, perché è una proposta che coinvolge gli Enti Locali su un campo che non siamo abituati a trattare.

Secondo me, per l'ANCI potrebbe essere interessante approfondire e capire la consistenza di questa possibilità di coinvolgimento delle comunità locali nei confronti delle imprese per usufruire di questi benefici, che potrebbero dare un sostegno che attualmente l'Impresa non riesce a trovare sul territorio.

Io credo che la proposta di fare un incontro dimostrativo sia certamente molto utile.

Diego MARCHIORO, Presidente Consulta Finanza Locale; Sindaco del Comune di Torri di Quartesolo

Sicuramente lo sforzo di Veneto Sviluppo è da prendere in considerazione e da lodare, ma sono abbastanza preoccupato del fatto che si possa arrivare al non rispetto degli impegni nei tempi stabiliti da parte dei Comuni.

La situazione attuale non risente ancora della manovra aggiuntiva in corso, ma l'anno prossimo cominceremo a essere in una situazione veramente difficile da sostenere, per cui i Comuni dovranno, a monte, scegliere di non fare tante cose, col rischio lo stesso di non riuscire a onorare gli impegni. Che cosa succederebbe in questo caso?

VENETO SVILUPPO SPA

Nel caso dell'anticipazione i castelletti si bloccherebbero, mentre nel caso della cessione di credito dovrete utilizzare il Decreto relativo alla vera certificazione del credito, in modo da inserire nel bilancio dell'anno dopo dell'impegno di cassa (è quello che ha fatto la Regione l'anno scorso per i crediti della sanità). In questo modo, però, si brucia un anno prima metà cassa dell'anno dopo. Tutta questa questione è sottostante a un discorso di riduzione di spesa pubblica e questo è innegabile.

Diego MARCHIORO, Presidente Consulta Finanza Locale; Sindaco del Comune di Torri di Quartesolo

Prima si diceva che i Comuni cominciano ad avere difficoltà a pagare verso la metà dell'anno, ma io credo invece che buona parte dei Comuni comincino ad avere tale difficoltà quasi a inizio anno.

Giorgio DAL NEGRO, Presidente ANCI

Questo non è più un problema di cassa, perché nel 2011 sarà molto probabile che sforeremo già nella programmazione. In pratica, quindi, ci fermeremo prima di non riuscire a pagare, perché non potremo programmare lavori pubblici. A livello teorico, quindi, l'Impresa soffrirà perché non ha più un mercato, ma questo è un argomento che esula dal nostro ragionamento.

Diego MARCHIORO, Presidente Consulta Finanza Locale; Sindaco del Comune di Torri di Quartesolo

Io volevo solo dire che questo è un palliativo che è utile, anche se si arriverà in futuro a una situazione ancora più difficile.

DOMANDA

Io ho già fatto delle convenzioni con le banche (Casse Venete, Banca ex Intesa di Gruppo e Cassa Rurale), per cui vorrei sapere se questa proposta può prendere in mano anche queste convenzioni.

VENETO SVILUPPO SPA

Si può approfondire il discorso della SACE o fornire informazioni su quella finanza aggiuntiva che siamo in grado di dare a livello agevolato a chi ne ha necessità.

Questi prodotti già esistono dispersi sul mercato e qui sono stati un po' organizzati per essere resi fruibili in questa situazione contingente.

Giorgio DAL NEGRO, Presidente

In conclusione possiamo stabilire di fare un incontro con i Dirigenti di Veneto Sviluppo per una presentazione dei prodotti.

VENETO SVILUPPO SPA

L'incontro che noi immaginiamo è squisitamente tecnico, per cui forse sarebbe meglio che partecipassero i funzionari dei Comuni o i segretari comunali.

Giorgio DAL NEGRO, Presidente

È logico che l'incontro deve essere di carattere tecnico e, al riguardo, vi raccomando anche la presenza di SACE.

VENETO SVILUPPO SPA

Abbiamo già preso contatti e sono pronti.

L'incontro oramai si farà a settembre.

Giorgio DAL NEGRO, Presidente

Io direi di farlo verso metà settembre.

VENETO SVILUPPO SPA

Ci sarà anche un rappresentante dei Presidenti dei Notai del Triveneto.

Per il discorso delle banche commerciali, non possiamo chiamarle tutte, per cui successivamente potremo indirizzarvi al riguardo. Le banche prima bisogna metterle in concorrenza e poi metterle davanti al fatto compiuto, altrimenti tutte le banche si stracciano le vesti.

Giorgio DAL NEGRO, Presidente

L'interesse di avere un interlocutore come Veneto Sviluppo è proprio quello di riuscire a strappare le migliori condizioni di mercato senza bisogno di avere estenuanti trattative.

VENETO SVILUPPO SPA

Tenete conto che con la SACE i valutati diventate voi.

Giorgio DAL NEGRO, Presidente

I Comuni non hanno problematiche di tipo finanziario a rispettare il patto di stabilità, perché le delibere sono sempre coperte e i mutui sono sempre accesi.

La linea di credito è stabilita già a monte, ma poi non si riesce a pagare entro i trenta giorni dalla dichiarazione di fine lavori. La solvibilità del Comune c'è già a monte di qualsiasi lavoro pubblico, mentre ciò che ci assilla è la seconda parte del rapporto, cioè il pagamento restando dentro al patto di stabilità.

VENETO SVILUPPO SPA

Nella sede di quel seminario vi parleremo, alla fine, anche di quella strumentazione che abbiamo presso di noi e non utilizzata da voi che potrebbe essere un finanziamento agevolato per supportare gli investimenti connessi all'eliminazione delle caldaie a favore dell'abbattimento del PM10 per i Comuni sotto i 10.000 abitanti.

Questo è un provvedimento che ha già un paio di anni, che fatto l'Assessore Ponza, ma che non ha trovato ancora veicolazione, anche perché voi non siete abituati a utilizzare il finanziamento.

Noi ci siamo resi conto che il Comune piccolo è abbastanza in ordine, con impianti efficienti, mentre il Comune medio con più scuole e più edifici pubblici ha ancora caldaie a gasolio.

Giorgio DAL NEGRO, Presidente

Il Comune medio è quello sopra i 10.000 abitanti e se il limite del contributo fosse spostato dai 10.000 ai 25.000 abitanti avreste probabilmente molte domande.

VENETO SVILUPPO SPA

Al riguardo, si potrebbe stimolare la Regione a tarare la questione in maniera diversa.

Giorgio DAL NEGRO, Presidente

Porteremo, quindi, anche questo progetto. Grazie per la vostra visita di cortesia.

VENETO SVILUPPO SPA"

Grazie e vi lascio il mio biglietto.

Dario MENARA, Direttore

Ci sentiamo e arrivederci.

Maria Rita Busetti, Vicepresidente Vicario, Sindaca del Comune di Thiene.

Ho visto che si parla dell'utilizzo dell'interfaccia telematica che consente lo scambio dei flussi informativi per cui ma vorrei capire di che cosa si tratta.

Dario MENARA, Direttore

Loro hanno questo strumento che permette di assistere i Comuni a distanza.

Maria Rita Busetti, Vicepresidente Vicario; Sindaca del Comune di Thiene

E ce lo danno gratis?

Dario MENARA, Direttore

Hanno detto di sì, anche perché sono finanziati dalla Regione.

Maria Rita Busetti, Vicepresidente Vicario; Sindaca del Comune di Thiene

Io vado sempre con i piedi di piombo, perché ho paura che poi mi facciano pagare.

Quello che volevo chiarire è il discorso dei flussi informativi fra i fornitori, l'amministrazione e SACE Factoring. Per flussi informativi cosa si intende?

Giorgio DAL NEGRO, Presidente

Si parla della valutazione del Comune. In pratica, SACE valuta il Comune, perché lavorando su tutto il territorio regionale hanno bisogno di avere certe informazioni.

Procediamo adesso con il punto n. 1 all'ordine del giorno, cioè con l'approvazione del verbale della seduta precedente. Ci sono osservazioni?

Francesca PineSE, Presidente Consulta Affari Istituzionali; Sindaco di San Biagio di Callalta

Vorrei dei chiarimenti, visto che ero assente, sul discorso di Umana (agenzia interinale).

Dario MENARA, Direttore

È stato firmato venerdì l'accordo ed è pronta la circolare per informare i Comuni. È stato anche introdotto un discorso relativo alla badanti, perché hanno a disposizione un piccolo strumento per la gestione delle badanti.

Francesca PINESE, Presidente Consulta Affari Istituzionali; Sindaco di San Biagio di Callalta

Prima della chiusura degli uffici ci manderete tutto in Comune?

Dario MENARA, Direttore

Per quanto riguarda l'intervento sui lavori socialmente utili, vi arriverà tutto subito, mentre per le badanti andremo un po' più avanti, perché bisognerà passare anche in Consulta.

Francesca PINESE, Presidente Consulta Affari Istituzionali; Sindaco di San Biagio di Callalta

Grazie.

Giorgio DAL NEGRO, Presidente Diamo per approvato il verbale del Direttivo del 26 luglio.

Passiamo al secondo punto, che riguarda le comunicazioni del Presidente. Non posso fare altro che aggiornarvi su quello che avete letto sui giornali. C'è stato un incontro a Roma, dove sono state prese in considerazione le piccolissime disponibilità dell'area di governo per quel che riguarda le esigenze dei Comuni e che si trasformano in due punti concreti.

Il primo punto riguarda la service tax, che accorperà fino a 24 tasse di livello locale e che partirà dal primo gennaio 2012. Per il 2011, quindi, non cambiano le problematiche per i Comuni, visto che i minori trasferimenti restano confermati. Come si farà a far quadrare i bilanci nel 2011 vorrò sentirlo da voi a marzo o aprile dell'anno prossimo.

Maria Rita Busetti, Vicepresidente Vicario; Sindaca del Comune di Thiene

Non avevano detto che facevano slittare i tagli?

Giorgio DAL NEGRO, Presidente

Le uniche due cose sono il patto di stabilità per la parte finanziaria, il cui termine sarà "alleggerito", e l'imposta comunale. Di questo, comunque, dovremo avere notizia certa entro il 31 di questo mese con due Decreti attuativi.

In questo momento le parole del Presidente Chiamparino sono che il bicchiere comincia a essere mezzo pieno. Il 2011 sarà infatti di sofferenza assoluta, ma almeno si comincia a vedere un altro tipo di ragionamento.

Devo anche dire che da parte dell'Assemblea, a esclusione della Presidente ANCI del Piemonte, non c'è stata nessuna voce contraria, a parte qualche consigliere comunale, qualche assessore e qualche sindaco.

Logicamente c'è il tentativo di spostare questa tassa municipale già al 2011 e la tematica principale riguarda i contratti d'affitto al 23%. Il resto, infatti, riguarda trasferimenti che avvenivano anche prima. Il Governo pensa che si tratti di IRPEF aggiuntiva, perché i Comuni incasseranno un po' di più rispetto a quello che viene trasferito.

Logicamente la preoccupazione che si innesca è il che cosa ci accadrà quando avremo le reazioni regionali, perché dove taglieranno le Regioni? Probabilmente taglieranno a noi, perché non so dove potrebbero tagliare. Forse taglieranno su alcuni loro servizi, ma alla fine arriveranno all'Ente Locale.

La situazione è questa ed è inutile darne una traduzione diversa, perché in realtà è una situazione che oramai è stata accettata con pochissime resistenze, anche se poi tutti si dicono malcontenti.

Per dare la dimensione di ciò che succede a livello nazionale vi riporto quello che ha detto la Presidente ANCI del Piemonte: "Questa è una giornata triste" e quello che ha detto il Presidente nazionale: "Questa è una giornata utile".

Paolo AVEZZU' Presidente Coordinamento Consigli Comunali, Consigliere del Comune di Rovigo

Intervengo perché ero seduto a fianco del nostro Presidente in qualità di Consigliere nazionale e posso dire che, a parte quattro o cinque astensioni, il Consiglio Nazionale ha votato dando un giudizio negativo sulla manovra nei confronti dei Comuni. Questo lo dico a scampo di equivoci.

C'è da dire che, nello stesso giorno in cui noi eravamo riuniti, le Regioni hanno deciso di sedersi a un tavolo per avere l'anticipazione di brandelli di federalismo fiscale. Questa è nostra unica ancora di salvezza rispetto alla situazione generale.

Io sono intervenuto al Direttivo della Conferenza dei Consigli Comunali la settimana scorsa: era presente anche Valter Vitali, che in qualche modo difendeva la Legge 42 sul federalismo fiscale e l'accordo fra ANCI e Governo. Io ho fatto un po' la parte del diavolo e allo stesso Vitali ho detto che mi sarei aspettato una critica sull'argomento, perché nelle nostre realtà venete il livello di evasione nei Comuni piccoli e di montagna non ha molto spazio. In realtà sia che ci diano il 30% o il 70% del recupero dell'evasione fiscale è una presa per i fondelli. Su questo discorso resta quindi un giudizio critico e anche di preoccupazione.

Confermo, comunque, quello che ha detto il nostro Presidente, cioè l'aspetto positivo di essere intorno a un tavolo a cui, dopo di noi, sono arrivate anche le Regioni.

Pier Antonio TOMASI, Vicepresidente; Sindaco del Comune di Marcon

Ormai non ci sono più gestualità che possono esprimere lo sconforto. Possiamo anche dire che è stata una giornata utile, ma in ogni caso permane un giudizio negativo, perché è svilente assumere un ruolo di questa natura, che viene assunto solo per responsabilità istituzionale.

Dentro a una manovra che aveva bisogno di una seria partecipazione e modifica (non mi riferisco solo ai tagli) credo che ci siano delle questioni assurde legate sia all'impianto normativo del rapporto fra Enti Locali e Stato che al piano organizzativo. Non si può trattare alla stessa stregua tutti indistintamente, soprattutto su questioni legate, ad esempio, al taglio delle missioni. Il Comune di 10-15-5-3.000 abitanti di questa questione ne ha sempre fatto una storia di lungi-miranza e di attenzione nella spesa e, quindi, non può essere considerato alla pari di quei Comuni che magari usano una corriera piena per andare in missione, anche se in realtà basterebbe un amministratore o un dipendente. Su questa cosa io mi sento preso in giro e certamente trattato molto male sul piano istituzionale.

Non è possibile blindare in questo modo una manovra con all'interno degli errori madornali.

Io credo che alla fine si dovrà rimediare a questi errori, perché non è possibile mettere tutti alla stessa stregua.

La Provincia di Vicenza due o tre anni fa ha tagliato tutte le macchine blu a parte una; se taglia anche quella vuol dire che resterà senza mezzi a disposizione degli amministratori. È la stessa cosa fare considerazioni su questo Ente e su quelli che hanno dieci, quindi o venti auto blu? Non è la stessa cosa, per cui bisogna che ci siano degli atteggiamenti diversificati.

Quando ci viene risposto che non c'è la capacità da parte del Governo di agire in questo senso vuol dire che siamo veramente alla frutta o peggio. Non c'è più la capacità di interloquire seriamente con gli Enti e di dare dignità alle Istituzioni.

Questo è lo svilimento che sto vivendo e credo che l'introduzione della service tax debba avvenire il prossimo anno, perché se arriverà nel 2012 non riusciremo più a gestire nemmeno le funzioni obbligatorie.

Assumiamo ancora questa nostra grande responsabilità istituzionale? Lo facciamo con un senso di responsabilità nei confronti dei cittadini e del Governo? Lo possiamo anche fare, ma non è più accettabile che siamo trattati in questo modo: o si mangia questa minestra o si salta la finestra.

Questa cosa non è più accettabile, perché si sta divaricando la forbice fra le responsabilità governative e le responsabilità delle autonomie locali in modo spaventoso. La sensazione è che l'unica cosa che vale sono le decisioni centralistiche del Governo e del Parlamento. Da questa vicenda ormai nessuno è escluso.

Il prossimo anno questa situazione non sarà finita; addirittura questa mattina è stato ribadito che c'è l'intenzione di fare una manovra in autunno, perché i conti non sono a posto.

Io chiedo che ci venga data la possibilità di avere un minimo di spazio di autonomia, perché non possiamo essere sempre oppressi dalla necessità di tagliare da tutte le parti e di razionalizzare da tutte le parti. Io credo che sia molto difficile operare con questa modalità.

Il fatto che Roma riceva per Decreto 350.000.000 euro all'anno fino al 2018 significa che qualcosa non funziona in questo Paese. Io non so se avremo ancora la forza per avere un sussulto, ma credo che questa situazione non possa continuare.

Io ho quasi terminato la mia esperienza amministrativa, perché fra due anni ho finito di fare il Sindaco, ma credo che il futuro degli Enti Locali sia molto difficile e faticoso.

Maria Rita Busetti, Vicepresidente Vicario; Sindaca del Comune di Thiene

Se due anni fa facevi la tessera verde forse era meglio.

INTERVENTO

Non è il toccasana per tutti i mali, anche perché di tutte le richieste fatte neanche una è stata accettata, indipendentemente dall'aver o meno il fazzoletto verde. Il tempo perso

è stato tanto, ma c'è da dire anche che nei provvedimenti ci sono tante promesse senza poter vedere la luce.

Questa mattina in Consulta si rifletteva sul fatto che riunire le tasse locali in un unico contenitore è un lavoro che richiede una preparazione notevole. In Consulta è stato anche detto che probabilmente non sarà possibile unificare tutto, perché non si può mettere insieme la TARSU o la TIA con l'imposta di pubblicità.

Giorgio DAL NEGRO, Presidente

Non si è obbligati a farlo, perché a livello teorico di possono tenere 24 tasse.

INTERVENTO

A livello di unificazione si potranno ubicare solo determinate cose, mentre per altre non sarà conveniente farlo.

La pubblicità con la TIA non verranno mai messi insieme, per cui questo è solo un proclama.

L'unica modifica che è stata ottenuta, dopo mesi di proposte e discussioni, è la non ineleggibilità per i Sindaci che sfiorano il patto di stabilità. Il lavoro fatto a livello centrale dell'ANCI con 72 pagine di richieste di modifica era di gran buon senso, ma nulla è stato accettato.

La promessa è quella di arrivare alla service tax, ma tutto si riferisce sempre al futuro.

Riguardo al discorso di prima, vorrei dire che probabilmente l'anno prossimo noi non avremo crediti da cedere, perché con i tagli che si preannunciano non so se si faranno delle opere pubbliche. Nel mio Comune le opere sono state fermate.

L'effetto accumulo del patto di stabilità diventa una mannaia, che sarà efficace dal primo di gennaio dell'anno prossimo e non da maggio o da giugno.

Il mio Comune, che ha sempre pagato a trenta giorni, adesso non sta pagando e sta aspettando i contributi regionali che non arrivano, perché la Regione deve anche lei rispettare il suo patto di stabilità.

L'anno prossimo la Regione avrà dei tagli e avrà anche un patto molto più stringente, per cui chi certificherà i nostri crediti? Obiettivamente pensate che una società seria venga a certificare i crediti dei Comuni? Io penso di no. La situazione è questa.

Daniela MARZULLO; Sindaca del Comune di Casier

Approfitto dell'occasione per presentarmi, visto che è la mia prima presenza in questo Direttivo, e mi auguro di poter proficuamente lavorare all'interno di questo gruppo.

Vorrei aggiungere qualche considerazione, condividendo quanto detto dal Sindaco Tomasi e dall'altro collega, mettendo l'accento sulla questione della pianificazione. Una buona Ammini-strazione, infatti, deve poter anche pianificare seriamente.

Nel giro di tre o quattro mesi per noi è cambiato il mondo, perché tutti siamo passati dal bilancio di previsione, che stava dentro ad alcuni obiettivi, a un cambio delle regole del patto e a una manovra che introduce una variazione del sistema della fiscalità locale.

Non parliamo, poi, delle garanzie fideiussorie che noi abbiamo prestato alla nostra Società per la gestione dell'acqua e delle fognature per darle la possibilità di fare un intervento urgente, visto che le banche non le davano alcun credito.

Nessuno discute sul fatto che ci sia la necessità di rigore e di risparmio e che ognuno deve dare il proprio contributo, ma i dati ISTAT ci dicono che la spesa a livello di Stato centrale continua a crescere.

Il mio Comune ha sempre rispettato il patto di stabilità da quando è stato introdotto, per cui penso che ci sarebbero dei parametri che si potrebbero utilizzare (ad esempio il rapporto fra personale e abitanti) per arrivare a dei tagli federali. Tanto più di farla di federalismo e tanto più si è vista una centralizzazione forte e questo è innegabile nel concreto.

Non so come potremo andare avanti, per cui è assolutamente necessaria una riforma profonda della fiscalità locale. Io credo che si dovrebbe iniziare un percorso molto sistemico su una revisione dell'organizzazione della finanza locale.

Credo che dovrebbe esserci un tavolo importante di collaborazione con le realtà locali, altrimenti non so dove andremo a finire.

Giorgio DAL NEGRO, Presidente

Vorrei ricordarvi un piccolo particolare non di secondaria importanza. Se noi, come ANCI Veneto-Lombardia-Piemonte, ci incamminassimo sul terreno della virtuosità rispetto ai Comuni che non sono virtuosi sicuramente perderemo, perché tutte le Regioni e gran parte dei Comuni di questo Paese si schiererebbero contro di noi. Se noi dovessimo dire che i tagli devono essere fatti in funzione dei bilanci avremmo contro anche l'Emilia Romagna, la Liguria e la Toscana (forse un alleato potrebbe essere il Lazio).

Chiaramente noi non siamo contenti della manovra, perché è iniqua, ma la conclusione è che di ogni necessità si deve far virtù.

In questo Paese ci sarà un grosso lavoro dove, comunque, noi dovremo mandare giù altri bocconi amari prima di normalizzare la situazione.

Io ho sostenuto la tesi di Chiamparino e la sostengo anche qua, dicendo che quella di Roma è stata una giornata utile, in quanto si è cominciato a fare un ragionamento in senso federalista.

In un primo momento aleggiava il discorso della nuova manovra di ottobre, che poi è stata smentita da Tremonti, ma al riguardo non so come andrà a finire. La situazione è rognosa e noi paghiamo uno scotto maggiore rispetto ad altri, e questo senza avere i relativi ritorni.

Per noi, nella service tax, il 23% dei contratti d'affitto avrà un effetto marginale, perché l'evasione, ad esempio nel mio Comune, è bassa (25-30 contratti) e magari se metto lì un funzionario a fare questa ricerca mi costa di più di quello che posso recuperare. In altre situazioni, comunque, non è così.

Io storicamente sono un dirigente di azienda di Confcommercio, per cui conosco esattamente il margine di evasione e so che non è quello che poi si proietta quando si fa la ricerca. Quando si fa la ricerca bisogna motivarla, altrimenti si fa come la Guardia di Finanza, che dice di aver scoperto in un anno 130 miliardi di evasione fiscale, ma poi

quando si va a guardare dieci anni dopo si vede che sono stati 1,3 miliardi quelli messi a regime. Accertare è facile, ma difficile è poi incassare.

Pur essendo una manovra indigesta e non condivisa, alla fine è stata accettata, dando mandato a Chiamparino di approfondire tutti i Decreti Delegati che avverranno in senso federalista.

Qualche giorno fa ho letto un articolo di Raffaele Costa (era liberale e adesso è Presidente della Provincia di Cuneo), il quale nel suo giornalino che manda ad alcuni amici (me lo manda perché ero Presidente dei Dirigenti di Azienda di Verona) spiega i motivi perché nei prossimi dieci anni noi ci divideremo nel Paese. In pratica, dice che il Paese si dividerà in tre parti e io, che sono un sostenitore della contrarietà di questa tesi, devo ammettere che i discorsi che facciamo adesso sono argomenti che ci portano a problemi non indifferenti. È un problema grosso quando vediamo che a Roma, capitale italiana, vengono dati 350 milioni di euro fino al 2018. Ma chi rinuncia alla capitale d'Italia? Dico questo esasperando un po' il ragionamento, ma le problematiche che abbiamo di fronte non saranno più risolvibili a livello orizzontale, per cui si dovrà guardare municipalità per municipalità e regione per regione, per cui nasceranno dei veri problemi.

Daniela MARZULLO; Sindaca del Comune di Casier

Spilimbergo (Friuli Venezia Giulia) con 10.000 abitanti ha più di 100 dipendenti, mentre io, con 11.000 abitanti, ne ho 43. Non dobbiamo continuare a fare prospettiva solo fra nord e sud, perché le differenze ci sono anche ad altro livello.

INTERVENTO

Io vorrei ripetere un ragionamento che ho già fatto. Noi continuiamo a piangerci addosso perché siamo poveri, ma siccome dobbiamo continuare a vivere bisogna riuscire a capire cosa possiamo fare. Si potrebbe fare la rivoluzione, ma per farla bisogna cominciare ad armare la gente.

Io penso che potremmo anche decidere di armarci e protestare con più forza, ma non vedo nessuno che è pronto a causa di stanchezza e scoraggiamento. Nessuno è disposto a fare la guerra e, infatti, in Parlamento ci siamo anche arresi.

La service tax, secondo me, non è la panacea di tutti i mali, perché forse ci riporterà nella situazione di galleggiamento dell'anno scorso, anche perché non prenderemo certo delle risorse aggiuntive dalle seconde o terze case.

Adesso il Catasto mi ha fotografato tutti gli annessi rustici: metà saranno da abbattere e gli altri mi porteranno praticamente niente. Gli accertamenti ICI li avevamo già fatti dieci anni fa e siamo a pareggio, per cui io non credo che mi arriveranno grandi risorse.

La situazione è drammatica, per cui dovremmo inventarci qualcosa per riuscire a fare le cose con quel poco che abbiamo, altrimenti porteremo al fallimento tutti i nostri Comuni.

Capisco che piccolo è bello, ma sarebbe meglio che, ad esempio, due Comuni da 300 abitanti si unissero, perché non possiamo continuare ad affondare tutti lasciando le persone senza servizi.

Ti obbligano a mettere i servizi in comune, per cui dovremo studiare ancora di più questa possibilità, sempre ammesso che finanzia l'Unione dei Comuni.

Io sono per le fusioni, altrimenti si creano degli organismi in cui si litiga in secondo livello.

Noi siamo il sindacato dei Comuni, per cui dovremmo consigliare a qualcuno di aggregarsi e scomparire, altrimenti si continuerà solo a piangerci addosso.

Se si facesse la rivoluzione, io potrei anche essere disponibile, ma, siccome non vedo la compagnia pronta in tal senso, direi almeno di cominciare a discutere su cosa possiamo fare, altrimenti non vale nemmeno la pena di continuare a trovarci con questo ordine del giorno per altre dieci volte, a meno che qualcuno non mi dica che a Roma ci ascolteranno su tre virgole e ci cambieranno qualcosa, anche se io ho i miei dubbi.

Io credo che dobbiamo iniziare a spiegare che qualche Comune deve scomparire unendosi ad altri, altrimenti si arriverà alla scomparsa anche di quelli da 30.000 abitanti, che invece avrebbero tutto il diritto di vivere.

Maria Rita Busetti, Vicepresidente Vicario; Sindaca del Comune di Thiene

Prendo spunto dal collega per dire una cosa tecnica. È già uscita la legge secondo la quale i Comuni dovranno unirsi nello sportello unico, perché i Comuni che non entreranno a far parte di uno sportello unico non potranno più fare le pratiche.

Noi abbiamo lo sportello unico e abbiamo già fatto la riunione con i Comuni che vi partecipano, ma ci siamo resi conto che molti piccoli Comuni non sanno nemmeno dell'esistenza di questa legge e, se entro il termine stabilito questi Comuni non entrano in uno sportello unico, le loro pratiche andranno direttamente alla Camera di Commercio, perché né Provincia né Regione potranno più fare niente.

Io credo che sia il caso di lavorare sui Comuni per fare presente che entro, mi pare sei mesi, dovranno entrare a far parte di uno sportello unico. Questo discorso è recente, è già stato fatto presente dove ci sono sportelli unici attivi e ne hanno già parlato i dirigenti la settimana scorsa. Credo, però, che come ANCI sia il caso di approfondire la questione. Se volete io vi porto tutto l'iter necessario.

Giorgio Dal Negro, Presidente

Ce l'hanno tutti i Comuni e i piccoli Comuni sono molto preoccupati di questa cosa, perché tutte le pratiche di edilizia privata e di urbanistica non possono più essere fatte.

Maria Rita Busetti, Vicepresidente Vicario; Sindaca del Comune di Thiene

Io ho lo sportello unico e, per assurdo, con me sono venuti i Comuni più grossi, mentre i Comuni più piccoli, che non hanno nemmeno il fiato per respirare, non sono venuti.

Avendo uno sportello unico in territorio, perché questi piccoli Comuni non ne approfittano?

Giorgio Dal Negro, Presidente

una serie di servizi, compreso questo.

INTERVENTO

La manovra prevede l'obbligo dal primo gennaio 2011 che tutti i servizi e le funzioni dei Comuni al di sotto dei 5.000 abitanti siano esercitati in forma unificata.

Maria Rita BUSETTI, Vicepresidente Vicario

Io stavo parlando di un'altra cosa.

INTERVENTO

È la stessa cosa.

Maria Rita BUSETTI, Vicepresidente Vicario; Sindaca del Comune di Thiene

Gli sportelli unici esistono già, per cui è un servizio di cui anche i piccoli Comuni potrebbero usufruire.

INTERVENTO

Lo sportello unico è previsto dalla norma per facilitare l'erogazione delle autorizzazioni, per cui che venga attivato o no non cambia nulla.

Maria Rita BUSETTI, Vicepresidente Vicario; Sindaca del Comune di Thiene

Lo sportello unica riguarda l'edilizia e anche il commercio.

INTERVENTO

Si tratta solo di una denominazione.

Giorgio DAL NEGRO, Presidente

Il problema è diverso. Oggi lo sportello unico riguarda urbanistica e edilizia privata, anche se si possono avere altre funzioni, come il commercio. La legislazione dice che se non si fa lo sportello unico in collaborazione con altri Comuni bisogna rivolgersi a una agenzia: non è ancora stabilito che sia la Camera di Commercio.

Queste problematiche sono di particolare importanza, perché non sempre si possono trovare due Comuni limitrofi sotto i 5.000 abitanti. Un Comune da 5.000 abitanti potrebbe essere circondato da tre Comuni da 20.000 abitanti, per cui come dovrebbe comportarsi?

Maria Rita BUSETTI, Vicepresidente Vicario; Sindaca del Comune di Thiene

Noi non l'abbiamo interpretata così.

INTERVENTO

Tutte le forme associative che si possono trovare sul territorio per gestire insieme i servizi sono positive, ma il problema è che noi subiamo continuamente il ribaltamento delle funzioni e dei compiti indicati dalla Legge 267. Questa norma che stabilisce che tutti i Comuni da 5.000 abitanti in giù hanno questo obbligo passa sopra qualsiasi ragionamento sulla gestione dei servizi.

Il legislatore ha fatto una norma senza conoscere il territorio e senza avere minimamente idea di che cosa significa sul piano concreto. I parlamentari che stanno discutendo in Commissione Bilancio della manovra hanno tutti le mani fra i capelli.

Olindo BERTIPAGLIA, Capogruppo PDL; Vice Sindaco del Comune di Polverara;

Faccio un flash da trenta secondi. Concordo anch'io sul fatto che i piccoli Comuni, considerati tutti i problemi che abbiamo, non hanno più spazio per poter amministrare da soli, ma è anche vero che in questa nostra Italia per fare una legge si parla per anni e alla fine si archivia tutto.

Io ho seguito molto bene la legge che si stava portando avanti ancora con il Governo Prodi e di cui se è parlato per anni e anni: alla fine è andato tutto in archivio.

INTERVENTO

Stiamo parlando dei ruoli delle Province.

Olindo BERTIPAGLIA, Capogruppo PDL; Vice Sindaco del Comune di Polverara;

Qui si è deciso di fare una cosa velocemente, ma poi saremo noi a dover affrontare la situazione sul territorio insieme alla Regione.

INTERVENTO

La rivoluzione non la faremo noi, ma la faranno i nostri cittadini quando si accorgeranno dell'effetto delle ultime disposizioni. La gente verrà in Municipio a chiedere che cosa sta succedendo.

INTERVENTO

Alla fine i cittadini se la prenderanno solo con gli amministratori.

Giorgio DAL NEGRO, Presidente

Il problema riguarda tutta Europa e oramai siamo di fronte a una vera e propria rivoluzione, perché certi servizi non potranno più essere fatti nel modo in cui sono stati fatti fino ad adesso dai Comuni virtuosi e dai Comuni non virtuosi.

Questo è un dato di fatto, per cui ci sarà un cambiamento. Penso che tutti voi abbiate tagliato i vostri servizi come li ho tagliati io. I cittadini possono anche protestare e cambiare il Sindaco, ma non cambierà nulla.

Maria Rita Busetti, Vicepresidente Vicario; Sindaca del Comune di Thiene

Se siamo arrivati qui vuol dire che ci sono alle spalle anni e anni che ci hanno condotto qui. Non è una questione che riguarda questo Governo e questi Sindaci, perché si tratta

di una svolta economica, sociale e strutturale epocale e se l'Italia non si adegnerà non riuscirà a reggere (questo lo dice anche il CUOA).

Non ci sono più soldi, ma non è che non ci siano da un anno bensì non ci sono da un bel pezzo.

Noi adesso stiamo cercando una soluzione immediata, ma in poco tempo non è possibile fare tutto quel percorso intelligente di analisi che sarebbe necessario. Purtroppo, adesso bisogna fare sintesi, perché se non abbiamo i conti a posto per settembre l'Europa ci stringe nella morsa che chiunque sia al comando adesso deve usare.

Può darsi che ci saranno delle calibrature diverse, ma poco, perché non è più come prima.

INTERVENTO

Se noi non partecipiamo a questa cosa vuol dire che siamo insignificanti dal punto di vista dello Stato, oppure vuol dire che siamo così forti e importanti, per cui è bene escluderci dalla discussione.

Giorgio DAL NEGRO, Presidente

A Roma eravamo in quattro gatti e in Consiglio nazionale la questione è passata all'unanimità.

INTERVENTO

Proprio perché la situazione è difficile e complicata, dico che vale la pena di coinvolgere tutti nella discussione e nella decisione, mentre in realtà non c'è stato nessun ascolto.

Maria Rita Busetti, Vicepresidente Vicario; Sindaca del Comune di Thiene

Sono d'accordo, ma purtroppo non ci sono i tempi per fare un'analisi sistematica. Questa analisi, secondo me, verrà fatta nel momento in cui si applica il federalismo fiscale.

L'esperienza che ho fatto a Roma, quando ho sostituito il Presidente, è stata dirompente quando ho sentito i punti di vista degli altri Sindaci delle altre regioni, perché ho visto ancora una volta che ci sono anni luce di distanza gli uni dagli altri. Io vorrei capire come si possa mettere insieme in tempi brevi tutta queste cose, e non dico questo per giustificare il Governo.

I Sindaci di adesso amministrano in un periodo abbastanza difficile e talmente complesso che tutto quello che potrebbe, in un altro momento storico più sereno, essere puntuale non può esserlo certo in questo momento.

Quando l'Emilia Romagna si è messa a piangere perché dovrà tagliare i servizi pubblici gratuiti, io sono caduta dalla sedia, perché qui in Veneto di servizi gratuiti non ce ne sono proprio. Quando si sentono dire queste cose ci si rende conto che si parte da presupposti diversi, per cui non è facile, per un'Italia così frammentata e storicamente diversa con usi e custodi economici diversi, andare a coprire un buco che è uguale per tutti.

Il mio Comune probabilmente sarà fra quelli che non chiuderanno il bilancio, per cui non difendo assolutamente la situazione, anzi cerco di capire perché al Governo stanno decidendo di fare certe cose invece che altre. Io non credo che facciano certe scelte per il piacere di fare del male alla gente, ma penso che ci siano a monte delle situazioni talmente problematiche che a noi sfuggono. Io sto sempre, comunque, dalla parte dei Sindaci perché siamo in sofferenza.

Giorgio DAL NEGRO, Presidente

Passiamo a un punto diverso, visto che di questo ne parleremo probabilmente ancora a settembre con un'altra manovra.

INTERVENTO

Se a nessuno viene qualche idea, però, facciamo a meno di trovarci qua.

Giorgio DAL NEGRO, Presidente

Bisogna dire che tutte le problematiche che sono state sollevate a livello nazionale sono nate proprio in questo Consiglio. Da qui, infatti, sono partiti tutta una serie di documenti che poi hanno formato il documento nazionale. Non saremo certo i più bravi, ma le nostre discussioni sono state tradotte a livello nazionale, poi in parte accettate e in parte riformulate successivamente.

L'unico punto in cui potremmo avere la coperta corta è l'Unione dei Comuni, che non abbiamo affrontato, perché dei nostri 581 Comuni credo che saremo solo in due a pensarla in un certo modo. Io sto lavorando con i Comuni della Valpolicella per cercare di mettere in essere solo la Polizia Locale che è finanziata dalla Regione Veneto, ma di sette siamo rimasti in cinque (i due Comuni che sono restati fuori hanno rispettivamente 2.500 e 700 abitanti). I cinque Comuni con 12.000-15.000 abitanti, invece, si sono messi insieme.

INTERVENTO

Siamo di fronte a un bivio e bisogna trovare la strada da prendere. Qui la situazione difficile non si può risolvere con l'aspirina, perché ci vuole la chirurgia, e questo va detto anche ai piccoli Comuni.

Io non sono convinto che i cittadini se la prenderanno più di tanto perché verrà loro tagliato un servizio, anzi lo pagheranno considerandolo una tassa in più da pagare. Secondo me, bisogna trovare una soluzione diversa, altrimenti alla fine i cittadini dei piccoli Comuni si troveranno il Sindaco che potrà solo celebrare matrimoni e accompagnare un funerale (in Francia ormai capita questo). Penso che nel 2011 nessuno di noi chiuderà il bilancio, per cui chiedo di iniziare a lavorare per il 2012.

Giorgio DAL NEGRO, Presidente

Dobbiamo chiudere l'argomento, perché sono due ore che siamo fermi su questa cosa.

Rita Busetti, Vicepresidente Vicario, Sindaca del Comune di Thiene

Vorrei fare una proposta. Noi veneti siamo sempre i primi della classe, per cui se arriva una legge la applichiamo e se arriva un taglio lo facciamo; al riguardo, la dirigente scolastica della Regione mi ha detto che quando è arrivata la legge sul taglio dei posti a

scuola loro hanno puntualmente tagliato i bidelli, i dirigenti, ecc. Successivamente, però, siamo rimasti senza bidelli e dirigenti e così sono arrivati dal meridione.

Detto questo faccio la mia proposta: qualsiasi legge e proposta arrivi adesso aspettiamo ad applicarla.

Giorgio DAL NEGRO, Presidente

È una proposta terronica.

Maria Rita Busetti, Vicepresidente Vicario, Sindaca del Comune di Thiene

Perché devo sempre essere io la prima ad applicare le leggi?

INTERVENTO

Potremo anche dire che tutti i 581 Comuni veneti non chiudono il bilancio di proposito.

INTERVENTO

Perché non lavoriamo sugli aspetti positivi di tutta questa cosa? Perché non ci facciamo un conto in casa nostra per capire che cosa vuol dire il tema delle società di servizi e della service tax?

Se non è possibile fare l'Unione dei Comuni, perché non facciamo almeno l'unione dei servizi?

Nel mio piccolo, con la società di servizi che gestisce ormai quasi sei milioni euro, qualche risparmio sono riuscito ad ottenere.

Proviamo ad affrontare questa discussione un'altra volta per trovare qualche soluzione positiva.

Giorgio DAL NEGRO, Presidente

Queste cose le dovremo affrontare nel giro di poco tempo.

Passiamo al punto n. 3 all'ordine del giorno, di cui in cartellina avete una nota.

Siamo andati all'assemblea della Scuola di Polizia del Nord Est, che, come sapete, ha sede a Trento; dopo una serie di discussioni è stata individuata la mia persona a presiederla. Nello statuto o nel regolamento è scritto che la presidenza deve andare a rotazione ogni due anni. Il Presidente è del Trentino Alto Adige e, siccome il Presidente dell'ANCI Friuli Venezia Giulia scade fra qualche mese, fin dall'inizio mi è stato proposto di assumere questo tipo di responsabilità.

Qui siamo di fronte a una Scuola di Polizia che è in una fase di chiusura se non ci sarà una svolta decisiva nello statuto e nelle funzioni. La Scuola di Polizia di Trento ha sempre vissuto su una serie di contributi di Trento, di Bolzano, del Friuli e del Veneto, ma poi Friuli e Veneto si sono dotati di leggi e regolamenti che riguardano le Polizie Locali.

Se ci sarà una modifica in senso strutturale la scuola potrà prendere piede, altrimenti chiuderà i battenti.

Il Veneto e il Friuli Venezia Giulia sono essenziali per la scuola, nel senso che la scuola è nata come Scuola di Polizia di Trento per l'addestramento della Polizia Locale, il Friuli e il Veneto si sono convenzionati mandando i loro comandanti. Tutto questo complesso, però, per una serie di ragioni statutarie, regolamentari e di collaboratori, alla fine si spegne.

Alla fine della riunione io ho accettato la presidenza, perché ho pensato che potrebbe essere di grande interesse se viene rimessa in piedi. Ci sono anche una piccola serie di finanziamenti confermati per l'anno 2010 e 2011 dalla Provincia di Trento e dalla provincia di Bolzano. Il Presidente ANCI, pur in scadenza, e i suoi collaboratori sono fortemente motivati e garantiscono che l'ANCI Friuli si muoverà nei confronti della Regione per la rivalutazione di questo organismo. Il Veneto, sentito Giorgetti, sembrerebbe disponibile a riprendere un certo tipo di ragionamento per avere una Scuola di Polizia Municipale che affronta non solo le argomentazioni relative agli Ufficiali, ma anche in termini di servizio.

Si vorrebbe che venisse anche costituito l'Albo degli Ufficiali, in modo che, per i concorsi, siano snellite le ricerche da parte dei Sindaci; inoltre si vorrebbero dei corsi post universitari o post diploma per la disponibilità a concorso.

Dieci giorni prima dell'Assemblea siamo stati sentiti dal Presidente della Scuola di Polizia per sentire quali erano gli orientamenti e lì sono nate le prime discussioni. A mio modo di vedere, piuttosto che far finire un'esperienza importante a causa delle persone (è una mia opinione) io direi di scommettere ancora per un certo periodo, anche perché noi non investiamo nessun capitale. Mi pare che potrebbe essere di grande interesse tanto per il Trentino quanto per il Friuli Venezia Giulia e il Veneto.

Ho assunto questo tipo di impegno a condizione, comunque, che si accettino cambi di regolamento, cambi di statuto e anche cambi di persone, perché servono persone che si diano da fare. Il Presidente di ANCI Friuli e i due Presidenti della Provincia Autonoma di Trento e della Provincia Autonoma di Bolzano (ex Comandante di Roma Zanetti) si sono impegnati a prendere di petto questa situazione, per cui alla fine ho accettato questa presidenza.

Secondo me, se questa Scuola si trasforma veramente in una scuola del nord est può essere importante per i Sindaci, soprattutto alla luce della nuova Finanziaria, che prevede ulteriormente servizi in comune e anche alla luce delle risorse messe a disposizione della Regione Veneto per questa materia, soprattutto se fatta in unione.

INTERVENTO

La Scuola ha possibilità di fare anche corsi-concorso?

Giorgio DAL NEGRO, Presidente

Sì, anche se non li ha fatti, perché è nata in Trentino ed era finanziata anche da Bolzano, per cui si brigavano la questione fra di loro. Successivamente, però, su richiesta del Friuli e del Veneto hanno iniziato a fare dei corsi per gli Ufficiali dell'una o dell'altra regione.

Questo tipo di ragionamento è stato sviluppato con una sorta di spontaneità, per cui i corsi venivano preparati a seconda delle richieste. Alla fine, però, questa cosa si è quasi spenta.

Adesso hanno proposto a noi di assumere questa responsabilità, perché le persone esistenti non avevano più lo spirito per affrontare questa argomentazione e inoltre non ci credevano più di tanto.

Un paio di persone sono rimaste perché le abbiamo motivate e con l'ex Comandante di Roma Zanetti, che ha uno spirito molto costruttivo, secondo me si riuscirà a rimettere in piedi la situazione.

Una condizione che io ho messo è stata che la Scuola di Polizia deve essere statutariamente la Scuola di Polizia del Nord Est e non più la Scuola di Polizia di Trento, altrimenti ci sarà sempre una certa conflittualità di paese.

Per me è stata un po' una sorpresa il fatto che abbiano accettato le condizioni, ma alla fine credo che questa potrebbe essere una discreta soluzione del problema. Nel caso, comunque, la cosa non funzionasse si chiude tutto.

INTERVENTO

Ma non va in contrasto con la regionale?

Giorgio DAL NEGRO, Presidente

Va in collaborazione con le tre regionali (Trento, Friuli e Veneto), per cui bisogna armonizzare le tre proposte in modo che non ci sia alcuna conflittualità, anche perché in verità quella del Friuli e la nostra non sono ancora partite e sono solo sulla carta.

Piuttosto che far investire alla Regione Veneto delle risorse per una cosa che poi non riesce a sopravvivere, io dico che è meglio agire insieme fra le tre Regioni. Alla fine di tratta di avere una sede amministrativa a Trento e due sedi operative a Padova e in Friuli, in modo da poter convergere di volta in volta i Comandanti o i privati che fanno un master.

Questo organismo era destinato a morire se non ci fosse stata questa loro proposta.

Pier Antonio TOMASI, Vicepresidente, Sindaco del Comune di Marcon

Di questo ne avevamo già parlato nel Direttivo precedente e ci si era data la scadenza del 2010 per verificare queste cose che il Presidente ha appena detto.

Va bene se c'è l'intenzione di rilanciare l'attività e le funzioni, altrimenti credo sia una partecipazione da dismettere, perché attualmente l'andazzo è molto poco incisivo sul piano dei corsi e del sostegno alle attività delle Polizie Locali.

Già nel Direttivo precedente c'era stato questo indirizzo, per cui mi fa piacere che i colleghi, soprattutto del Trentino, abbiano dato la disponibilità a rilanciare la Scuola.

Olindo BERTIPAGLIA, Capogruppo PDL; Vice Sindaco del Comune di Polverara;

Io credo che molto spesso alcune attività possano funzionare solo se c'è un timone che rappresenta il territorio; al riguardo, credo che il nostro Presidente possa farlo

ampiamente. Sono sicuro che con la regione, con Trento e con chi partecipa alla Scuola riusciremo a far funzionare questa Scuola che fino ad adesso non ha funzionato.

Giorgio DAL NEGRO, Presidente

Nel momento in cui riprendesse piede questa Scuola bisogna che ci sia anche la disponibilità di questo Direttivo, perché se facciamo delle sedi distaccate bisogna che qualcuno se ne occupi.

Il loro errore è stato probabilmente quello di lasciare vivere l'organismo di spontaneità, perché in realtà serve sempre qualcuno che se occupa completamente, andando anche a "ricercare" il lavoro fra i Comuni.

Se ci fosse una Scuola efficace ed efficiente, i Sindaci potrebbero pescare da una specie di Albo (senza alcun valore giuridico), che include persone che hanno il marchio ANCI.

Se non ci sono altre osservazioni andiamo al punto n. 4. Come voi sapete, l'ANCI ha una sua associazione, che si chiama ANCISA, alla quale demanda una serie di servizi. Ora il contratto è scaduto, per cui si chiede il rinnovo, anche perché quasi tutti i dipendenti che abbiamo qui sono dipendenti di ANCISA. ANCISA è una partecipata di ANCI al 75%, per cui è una nostra emanazione.

Olindo BERTIPAGLIA, Capogruppo PDL; Vice Sindaco del Comune di Polverara;

Io avrei piacere che prima dell'approvazione di questa convenzione importante (dura cinque anni) chiamassimo qui il Presidente affinché ci illustrasse il lavoro fatto.

ANCISA è la Società più importante di ANCI e noi non abbiamo mai visto in questo Direttivo il lavoro fatto negli anni precedenti. Il Presidente, inoltre, potrebbe anche illustrarci se ci sono delle altre proposte e idee.

Giorgio DAL NEGRO, Presidente

A uno degli incontri di settembre potremo invitare il Presidente di ANCISA per conoscerlo e per una sottolineatura delle sue responsabilità.

Olindo BERTIPAGLIA, Capogruppo PDL; Vice Sindaco del Comune di Polverara;

Io non vorrei che scordassimo che l'Amministratore Delegato di ANCISA è qui presente e che potrebbe avere tutte le informazioni che vogliamo.

Dario MENARA, Direttore

Statutariamente il Presidente presiede solo ed esclusivamente il CDA, per cui forse sarebbe meglio sentire l'Amministratore Delegato.

Olindo BERTIPAGLIA, Capogruppo PDL; Vice Sindaco del Comune di Polverara;

Io credo che sia giusto che vediamo in faccia il Presidente, che io già conosco, perché ci sono persone che non l'hanno mai visto.

Giorgio DAL NEGRO, Presidente

Faremo una discussione con l'Amministratore Delegato di ANCISA alla presenza del Presidente.

Olindo BERTIPAGLIA, Capogruppo PDL; Vice Sindaco del Comune di Polverara;

Immagino che il Presidente sia tanto impegnato perché ha compiti importanti, ma vorrei che fosse presente a un incontro.

Dario MENARA, Direttore

Egli è disponibile.

Giorgio DAL NEGRO, Presidente

Il Direttore prende nota per fissare questo incontro a settembre. La convenzione, comunque, potremo approvarla.

Olindo BERTIPAGLIA, Capogruppo PDL; Vice Sindaco del Comune di Polverara;

Non credo che cambi tanto se votiamo adesso o a settembre, per cui avrei prima piacere di parlare con il Presidente.

INTERVENTO

L'importante è che non si ponga in relazione il rinnovo della convenzione con quello che ci dirà il Presidente, perché la convenzione è strutturale e stabilisce quali sono i rapporti fra ANCI e ANCISA.

Olindo BERTIPAGLIA, Capogruppo PDL; Vice Sindaco del Comune di Polverara;

Istituzionalmente mi pare che sia più corretto prima sentire la persona e poi approvare la convenzione.

INTERVENTO

Ma se il Presidente non risponde alle nostre esigenze non approveremo la convenzione?

Giorgio DAL NEGRO, Presidente

La responsabilità è dell'Amministratore Delegato.

Dario MENARA, Direttore

Credo sia giusto dire che ANCISA ha sempre invitato il Presidente di ANCI alle Assemblee, lo ha sempre informato tempestivamente di molte iniziative che vengono svolte e sui nuovi servizi.

Credo che non sia mai venuta meno la collaborazione di ANCISA con la nuova compagine di ANCI Veneto, per cui il dialogo è una cosa già concreta e presente in questo ultimo periodo.

Giorgio DAL NEGRO, Presidente

Alla fine di tratta di una formalità, per cui alla prossima riunione del Direttivo faremo venire anche il Presidente Pillon con l'Amministratore Delegato per discutere su ANCISA in generale.

Sospendiamo l'argomento; il Direttore sentirà il Presidente Pillon per fissare un incontro a settembre. L'argomento, quindi, è sospeso.

Passiamo all'Agenzia dei Segretari Comunali. Non vi nascondo che abbiamo fatto un incontro proprio stamattina, perché ci sono problemi non indifferenti, visto che la legislazione evolve in senso diametralmente opposto all'attuale situazione. La Finanziaria, infatti, prevede il ritorno al Ministero, per cui si annulla tutta questa esperienza e si ritorna come prima.

Il vantaggio immediato è che i Comuni non versano più all'Agenzia quello che dovrebbero versare, ma ci sono anche una serie di svantaggi di tutta evidenza.

Mi è dispiaciuto che all'incontro non ci fosse il Presidente Tomasi, perché avrebbe sentito che i Segretari sono i primi a non avere le idee chiare. Uno dei primi interventi ha chiesto la gestione prefettizia e ha messo in discussione il ruolo, la figura e le funzioni.

Io ho dovuto sostenere invece esattamente il contrario, cioè che sarei più interessato alla regionalizzazione dei Segretari Comunali, anche perché il Veneto versa moltissimo per pagare i Segretari nelle varie regioni italiane, anche se non vanno a lavorare, e poi noi non abbiamo Segretari Comunali.

Tutti quei Segretari Comunali molto vicini alla Lega Nord fanno addirittura cinque o sei Comuni, per cui sono loro i primi a delegittimare il loro ruolo.

A parte la battuta, bisogna dire che quando un Segretario è disponibile per cinque Comuni vuol dire che il suo ruolo non conta niente nel Comune, perché alla fine presenza solo alla Giunta e al Consiglio e poi va a casa. Come si fa ad andare a sostenere che il Segretario Comunale è un elemento essenziale nel Comune quando c'è chi opera in cinque Comuni contemporaneamente?

Ci siamo dati la possibilità di un incontro per vedere di mettere a regime immediatamente un canovaccio su cui discutere ad alto livello per far capire che cosa vogliamo immediatamente, anche perché dal primo di agosto a livello teorico non abbiamo né il Ministero né le Agenzie.

Ci siamo dati un minimo di tempo per ragionare su ciò che succederà da qui ai prossimi mesi e poi anche il tempo necessario per fare delle riflessioni e arrivare a un documento da portare avanti in sede di ANCI Nazionale in modo che possa intervenire a livello ministeriale.

Chiedo a Pier Antonio Tomasi di completare il discorso.

Pier Antonio TOMASI, Vice Presidente, Sindaco del Comune di Marcon

Prima di entrare nel merito della questione vorrei fare una battuta. Ci siamo tanto dibattuti sui pesi e sulle misure legate agli incarichi e alla ripartizione degli incarichi all'interno delle nomine e su questo ruolo dell'Agenzia, che alla fine l'hanno tolta di mezzo, per cui non ce l'abbiamo più a disposizione. Questo, tra l'altro, è stato uno dei momenti più alti della decisione della manovra.

Su tutte le cose inserite nella manovra non è stato possibile discutere nel modo più assoluto; in questo caso si è trattato di un emendamento presentato da due Senatori in Commissione Bilancio, che alla fine è stato approvato e diventerà quindi legge.

L'abolizione dell'agenzia dei Segretari è semplicemente una delle invenzioni che è stata accolta all'interno del Parlamento, anche se ci sono state delle opposizioni su questo provvedimento.

In sostanza questo significa che abbiamo subito ancora una volta una normativa che ci priva di un ruolo sul piano della gestione dei Segretari Comunali. I Sindaci da gennaio in poi chiamavano il sottoscritto in quanto Presidente, prima chiamavano Massimo Tegner in quanto Presidente dell'agenzia, mentre adesso dovranno chiamare il Prefetto o un funzionario del Prefetto o il Ministero per avere delle risposte. In pratica, siamo tornati indietro all'antichità, quando si passava tutto attraverso la procedura della centralizzazione dei servizi. Questa è la sostanza sul piano politico.

Non si tratta di fiducia o sfiducia, perché quando si vuole, politicamente, le cose si ottengono, mentre quando non si vuole non si fanno passare nel modo più assoluto, e questo è un dato di fatto.

Questa Agenzia evidentemente dava fastidio a qualcuno e così è partita una proposta di emendamento da un Segretario Comunale che ha reiterato una vecchia proposta attraverso il suo Sindaco, che è diventato Senatore.

L'abolizione dell'agenzia di fatto dovrebbe evitare che i Comuni, secondo la proposta dell'emendamento, versino il fondo di mobilità, che è di circa 30 milioni di euro all'anno. Al riguardo, però, non si capisce bene se i Comuni non dovranno più versare questo fondo o se dovranno continuare a versarlo in vista di una restituzione (questo è il solido metodo dell'addizionale comunale IRPEF degli anni passati). Dal primo di agosto noi non sappiamo cosa succederà.

La manovra dovrebbe essere approvata il 30-31 luglio, quindi teoricamente dal primo di agosto il Ministero dell'Interno nomina un Commissario per l'Agenzia Nazionale. Non è scritto, però, che cosa succederà alle Agenzie Regionali.

L'Agenzia Nazionale ha compiti di gestione delle risorse complessive e fa i Decreti di incarico dei Segretari per i Comuni in categoria A e B, mentre l'Agenzia Regionale nomina tutti gli altri. Ma cosa succederà domani quando bisognerà approvare una convenzione fra più Comuni? Quale è l'organismo che dovrà scrivere che la convenzione è approvata? Chi assume gli atti? Non si sa, perché nell'emendamento non è scritto. L'unica cosa che è scritta nell'emendamento è che il personale sarà allocato presso il Ministero dell'Interno. Non si capisce neppure che Prefettura eventualmente si dovrebbe occupare delle Agenzie Regionali. Per noi, ad esempio, la sede è a Vicenza, per cui sarebbe logico che fosse la Prefettura di Vicenza, ma la Prefettura di riferimento nel Veneto per conto dello Stato è quella di Venezia.

Nell'incontro di stamattina si è deciso di cercare di capire quale sarà la fine che toccherà alle Agenzie Regionali dal primo di agosto in poi.

La cosa certa è che l'agenzia è abolita, per cui l'Albo dei Segretari sarà probabilmente gestito dal Ministero tramite le Prefetture per quella regionale, mentre quello nazionale direttamente dal Ministero. Sulle risorse, invece, non si capisce cosa succederà.

Tutto questo, inoltre, non mette mano nel modo più assoluto alle cose veramente importanti, come ad esempio la limitazione delle convenzioni, perché non è possibile che ci sia un segretario che deve seguire sei Comuni.

Riguardo alla questione delle competenze, questa mattina si è detto di fare un gruppo di lavoro per esaminare alcune ipotesi e fare una proposta.

I Sindaci che dovranno nominare i Segretari Comunali dal primo di agosto troveranno un riferimento che non è più quello certo dell'Agazia.

INTERVENTO

Ricordo che quando è morto per infarto un Segretario Comunale che era da noi in convenzione con il Comune di Casale sul Sile io, nel giro di un anno, ne ho visto tredici, perché si voleva puntare a un Segretario di categoria superiore per un discorso di competenze e di obiettivi di un certo tipo (volevamo lavorare sull'associazione dei servizi e sulle convenzioni). A tutti questi Segretari abbiamo portato così fortuna che uno è diventato Segretario nella Provincia di Udine e un'altra è diventata Segretaria di Portogruaro nel giro di un mese.

Un Sindaco, quindi, può essere lasciato nudo e crudo in un attimo, mentre noi non possiamo liberarci di un Segretario che ci pesa come un macigno (io ho potuto farlo solo perché mi scadeva il mandato).

Questi sono i temi veri che ci toccano da vicino e su cui bisognerebbe fare un discorso enorme.

Giorgio DAL NEGRO, Presidente

Appena avremo questo canovaccio cominceremo anche a discutere.

Stamattina abbiamo fatto anche l'ipotesi di mandare a tutti i Sindaci l'indicazione di cominciare a gestire i mancati versamenti del 2011 e addirittura di sospendere quelli da agosto.

INTERVENTO

Sarebbe curiosa la sceneggiata che magari noi paghiamo il contributo mobilità e poi se lo trattiene direttamente il Ministero dell'Interno.

Giorgio DAL NEGRO, Presidente

Passiamo al punto n. 6 che riguarda l'attività delle Consulte. Sentiamo i Presidenti di Consulta.

Marco PERIN, Presidente Consulta attività economiche, Vice Sindaco del Comune di Veduggio

Noi abbiamo un incontro il 29 che riguarderà anche i saldi di fine stagione; al riguardo io ho avuto un incontro in Regione con l'Assessore, che aveva convocato tutte le maggiori

Associazioni di categoria e anche l'ANCI. L'Assessore in premessa ha detto che avremmo potuto dire quello che volevamo, ma che egli aveva già deciso, per cui ha troncato sul nascere tutte le nostre richieste.

A quell'incontro io, in rappresentanza dei Comuni, ho sottolineato due cose importanti, anche se una non la condivido più di tanto, perché secondo me non hanno più senso i saldi di fine stagione, visto che le attività commerciali possono tranquillamente gestirli con le vendite promozionali.

La cosa più spiacevole è che il controllo spetta ai Comuni, per cui se un negozio non rispetta l'apertura dei saldi è il Comune che dovrebbe sanzionarlo.

Altri temi dell'ordine del giorno dell'incontro della Consulta del 29 sono: la discussione su una bozza di capitolato per i trasporti scolastici che favoriscano le Ditte locali; al riguardo abbiamo chiesto anche il parere del nostro legale ANCI e l'approvazione dello schema tipo per il regolamento barbieri, acconciatori, estetisti e piercing. Riguardo a questo punto, ho avuto diversi incontri con la Peron, che è la responsabile della Direzione Artigianato Regione Veneto, dove abbiamo discusso e apportato alcune modifiche approvate con una DGR.

Infine, ci sarà un punto all'ordine del giorno che riguarderà la proposta di monitoraggio delle attività commerciali. Si tratta di un incarico che è stato dato dalla Regione Veneto. All'inizio verranno presi dei Comuni come campione e si vedrà di creare una lista di tutte le attività commerciali presenti nei territori comunali.

Un punto che riteniamo importante come Consulta è un incontro con l'Assessore Regionale, per cui abbiamo, attraverso la segretaria dell'ANCI, sollecitato un incontro con la Coppola, visto che ci sono dei problemi che riguardano la gestione delle mense sugli asili, dove si richiedono certi requisiti per chi svolge il servizio, mentre molto spesso sono gestite da persone che non li hanno. Questo è un problema urgente da discutere, perché molti Comuni ci chiedono dei chiarimenti.

Abbiamo sentito come Consulta un po' tutte le Associazioni di categoria per quanto riguarda il commercio, il turismo e l'artigianato, mentre ci manca ancora il mondo agricolo, che incontro-remo dopo le vacanze estive.

Giorgio DAL NEGRO, Presidente

E i mercati comuni?

Marco PERIN, Presidente Consulta attività economiche, Vice Sindaco del Comune di Veduggio

Questo è un tema che abbiamo trattato in una delle prime riunioni; al riguardo si dà lo spazio ad alcune attività di produttori locali, ma più di tanto non si può dire.

Giorgio DAL NEGRO, Presidente

E riguardo a quella legge europea?

Marco PERIN, Presidente Consulta attività economiche, Vice Sindaco del Comune di Veduggio

Fermare i cinesi non è cosa che compete al Comune.

Giorgio DAL NEGRO, Presidente

Questa nuova legislazione europea è di grande preoccupazione per gli ambulanti.

Marco PERIN, Presidente Consulta attività economiche, Vice Sindaco del Comune di Veduggio

Questo problema è anche il motivo dell'incontro con l'Assessore, perché non si sa come la Regione intenda recepire questa normativa.

Dario MENARA, Direttore

Le altre Regioni hanno già fatto incontri, mentre la nostra Regione ha detto di attendere.

Marco PERIN, Presidente Consulta attività economiche, Vice Sindaco del Comune di Veduggio

Prima la Vicepresidente parla dello sportello unico, che va gestito con le dichiarazioni di inizio attività, ma anche qui sembra stia cambiando la cosa, perché non si faranno più con delle DIA ma con delle SCIA, cioè delle segnalazioni certificate di inizio attività, per cui il giorno dopo la presentazione si potrà aprire l'attività e il Comune avrà 30 giorni di tempo per accertare che ci siano i requisiti.

Giorgio DAL NEGRO, Presidente

Questa cosa è di particolare preoccupazione, perché vorrà dire che nei mercati subentreranno persone che resteranno solo tre mesi.

Marco PERIN, Presidente Consulta attività economiche, Vice Sindaco del Comune di Veduggio

Quelle persone, poi, non le peschi più, perché con quel foglio di carta possono andare in un'altra parte e gli organi di controllo del Comune non sono preparati nel controllare queste cose.

INTERVENTO

Ormai nel commercio in genere chi apre lo fa sulla base della propria responsabilità.

INTERVENTO

Se entro 30 giorni il Comune non dà nessuna segnalazione entra il silenzio assenso e l'attività è aperta in tutti i sensi.

INTERVENTO

Se l'attività, però, non è compatibile urbanisticamente si può far chiudere subito. In pratica, l'urbanistica è l'unica cosa "sacra" che ci è rimasta, anche se non so per quanto.

Andrea PELLIZZARI, Presidente Consulta Ambiente Territorio Viabilità Lavori Pubblici; Consigliere del Comune di Arzignano

Noi abbiamo fatto, partendo dalla seduta di insediamento del 23 dicembre, circa una Commissione al mese. Noi, infatti, ci troviamo ogni primo lunedì del mese, salvo casi

particolari, come è accaduto nel mese di febbraio. L'ultima riunione è stata questa mattina, perché avevamo due argomenti importanti, di cui uno era la riforma degli ATO su cui ci eravamo impegnati a produrre al Direttivo una posizione da inviare alla Regione, vista la disponibilità dell'Assessore Conte.

Questa mattina c'è stata una riunione molto partecipata, a cui sono intervenuti sette ATO su otto. Sostanzialmente abbiamo riscontrato preoccupazione per il fatto che ci sono mille ipotesi, ma la cosa certa è che, comunque, gli ATO sono stati aboliti dalla fine del 2010 (anche se poi ci sono altri tre mesi nel 2011 per la legge).

INTERVENTO

Il limite per fare le gare per quanto riguarda l'acqua, se non si ricostruisce un ATO, è il 31/12/2011.

Maria Rita Busetti, Vicepresidente Vicario, Sindaca del Comune di Thiene

È l'ATO che deve dare la disponibilità alla gara, per cui la contraddizione sta nel fatto che gli ATO finiscono il 31/12/2010 e invece le gare per l'acqua sono fino al 31/12/2011.

Andrea Pellizzari, Presidente Consulta Ambiente Territorio Viabilità Lavori Pubblici, Consigliere del Comune di Arzignano

Tutti sono concordi nel ritenere che la sostituzione degli attuali ATO con un unico mega ATO Regionale sia una sciocchezza relativamente alle finalità di risparmio, perché i dipendenti in totale sarebbero 56 e le competenze dovrebbero essere attribuite ad altri.

La formula che mi sembra più suffragata è quella di valutare un'agenzia regionale che abbia il compito di coordinare, lasciando poi le competenze a livello di sub ambiti (era quello che Conti aveva anticipato), perché si tratta di ben tarare la suddivisione dei compiti di pianificazione dei piani d'ambito con quelli degli affidamenti, dei bandi e della valutazione delle tariffe.

Alcune cose darebbero anche autorevolezza agli ATO, perché c'è stato il caso dell'ATO Bacchiglione, il quale aveva in totale sette dipendenti, mentre ACEGAS ne aveva dieci solo nell'ufficio legale, per cui chi dovrebbe controllare si trova in una condizione di disparità di mezzi nei confronti del controllato.

C'è, poi, la questione dell'imparzialità e dell'indipendenza da parte dell'Autorità d'Ambito rispetto agli Enti gestori, in particolare se sono collegati ai cicli politico amministrativi di chi li va a indicare.

Questa occasione di crisi, quindi, può essere anche l'occasione per mettere ordine su alcuni aspetti che con la costituzione di un'Agenzia potrebbero essere risolti.

Noi abbiamo avuto l'assistenza anche dell'Avv. Ferretto, il quale è ferrato in materia; alla fine ci siamo accordati affinché per l'incontro fra tutti gli ATO del 29 a Novoledo ci arrivino tutte le proposte attraverso un documento.

Alla fine, quindi, io sarò in grado di portarvi quello che propongono gli ATO e la proposta nostra stilata dall'Avv. Ferretto per incrociarle, assolvendo così al compito che ci siamo presi con l'Assessore Conte.

Alla riunione erano presenti sette ATO su otto, per cui abbiamo visto un grande interesse insieme alla richiesta che l'ANCI si faccia portatrice delle loro istanze e dei Comuni a cui fanno riferimento.

In data odierna abbiamo fatto anche un incontro con i rappresentanti di Confcommercio Veneto ed erano presenti Vicenza, Padova, Belluno, Verona e Venezia (Treviso e Rovigo erano rappresentate dall'organismo regionale). In questa riunione ci hanno sottoposto il problema della RAE, cioè del conferimento alla discarica degli elettrodomestici che non va più fatto direttamente dai commercianti bensì deve passare attraverso gli ecocentri dei Comuni. Il problema sta nel fatto che nella filiera del prodotto il Comune considera come Comune di smaltimento quello di residenza dell'acquirente, mentre i commercianti, interpretando letteralmente la norma, dicono che deve essere quello del commerciante. Il Comune che si vede conferire un elettrodomestico dal commerciante del proprio territorio, ma acquistato da un abitante di un altro Comune, di solito rifiuta il conferimento stesso.

Un altro problema è quello degli ecocentri di piccoli Comuni, che non hanno le dimensioni adeguate per stoccare questo tipo di materiale. Un dato che ci hanno voluto dare è che a Padova su 225.000 conferimenti, dopo la legge, ne avvengono 23.000, per cui gli altri seguono altre vie.

Le loro proposte ci verranno formalizzate entro questo mese con una lettera.

INTERVENTO

Anche i manutentori hanno lo stesso problema, perché devono iscrivere il loro mezzo per portare anche solo una lampadina che cambiano.

Andrea PELLIZZARI, Presidente Consulta Ambiente Territorio Viabilità Lavori Pubblici, Consigliere del Comune di Arzignano

Sul fatto delle lampadine suggerivano che venissero trattate come le batterie esauste.

I commercianti propongono che nella tassa di smaltimento ripartita fra tutti ci siano anche i costi relativi allo smaltimento che devono sostenere loro.

Andrea PELLIZZARI, Presidente Consulta Ambiente Territorio Viabilità Lavori Pubblici, Consigliere del Comune di Arzignano

Credo che la vera proposta sia quella di dire che gli ecocentri vengano gestiti da enti gestori e non direttamente dai Comuni.

INTERVENTO

Il conferimento del rifiuto, però, va fatto sempre ai gestori.

INTERVENTO

Anche in provincia di Treviso la situazione è abbastanza variegata.

INTERVENTO

Nel tuo ecocentro non ricevi il commerciante che porta dieci lavatrici o cinque televisori.

INTERVENTO

Assolutamente no.

Giorgio DAL NEGRO, Presidente

Non si riceve il commerciante con i cinque televisori, ma si riceve il commerciante con a bordo un residente che scarica, ad esempio, la lavatrice.

INTERVENTO

Noi abbiamo un registro e, per quanto riguarda gli elettrodomestici, si prende nota di chi l'ha portato.

Giorgio DAL NEGRO, Presidente

Il problema è che, comunque, il commerciante ha ottenuto il suo contributo di smaltimento, mentre nella realtà lo statuisce il Comune.

INTERVENTO

Teoricamente il Comune dovrebbe rifiutarsi di smaltire l'elettrodomestico.

INTERVENTO

Nel mio Comune il negoziante non porta l'elettrodomestico da noi, perché ha il suo canale di smaltimento diretto.

Giorgio DAL NEGRO, Presidente

In tutti i Comuni è così, ma quando arriva il furgone del commerciante con a bordo un cittadino che scarica l'elettrodomestico lo si lascia fare. Tutti i commercianti fanno così, per cui è il Comune che smaltisce l'elettrodomestico, mentre il commerciante riceve il contributo per lo smaltimento che in realtà non fa. Io dovrei comprare la nuova lavatrice e il commerciante dovrebbe portarsi via la vecchia, mentre in realtà mi dice di andare con lui all'isola ecologica.

Noi non dovremmo avere nemmeno un elettrodomestico in ecocentro, mentre in realtà abbiamo montagne di lavatrici, di lavastoviglie, ecc.

Andrea PELLIZZARI, Presidente Consulta Ambiente Territorio Viabilità Lavori Pubblici, Consigliere del Comune di Arzignano

In ottobre e novembre in Veneto, con il passaggio al digitale, ci sarà una montagna di televisori da smaltire, per cui dicono che sarebbe utile rendere operativo l'accordo di programma che è stato sottoscritto da ANCI Nazionale.

Giorgio DAL NEGRO, Presidente

Noi li aiutiamo solo se l'accordo farà sì che negli ecocentri non avremo neppure un televisore.

Andrea PELLIZZARI, Presidente Consulta Ambiente Territorio Viabilità Lavori Pubblici, Consigliere del Comune di Arzignano

Loro dicono che, al riguardo, c'è un vero mercato con determinati valori e che al Comune arrivano delle briciole, perché il costo del costo deriva dal trasporto. In pratica, dicono che i Comuni con piccoli ecocentri non sono appetibili economicamente per i gestori.

La loro proposta è invece di incentivare la politica del piccolo Comune che apre l'ecocentro per due ore, di andare a convenzionare più Comuni anche per avere un potere contrattuale diverso con i gestori. Essi non chiedono nulla di più di quello che hanno, ma chiedono di essere messi nelle condizioni di avere degli orari dedicati ai commercianti, che siano diversi da quelli del privato cittadino.

INTERVENTO

In problema è che il commerciante non vuole pagare lo smaltimento del rifiuto.

Andrea PELLIZZARI, Presidente Consulta Ambiente Territorio Viabilità Lavori Pubblici, Consigliere del Comune di Arzignano

Siccome ci premevano per fare questo incontro noi l'abbiamo fatto soprattutto per gli ATO, ma su questa altra materia non eravamo molto preparati, per cui abbiamo sostanzialmente raccolto le loro considerazioni. Io adesso ho dato compito al Segretario di prendere in mano la cosa e di raccogliere i loro desiderata.

Secondo me, abbiamo la struttura sufficiente come ANCI per venire a capo della questione senza dover chiedere a qualche esperto. Credo che nell'arco di agosto o settembre saremo in grado di dare una risposta. Se qualcuno di voi ha conoscenze specifiche, io sono contento di ascoltarlo.

INTERVENTO

Ho anch'io questo argomento all'ordine del giorno della prossima Consulta.

INTERVENTO

Se i grandi operatori del settore sentono che possono portare presso l'ecocentro gli elettrodomestici vuol dire che mi arriveranno con i TIR a portare i residui, e questo non deve esistere.

Andrea PELLIZZARI, Presidente Consulta Ambiente Territorio Viabilità Lavori Pubblici, Consigliere del Comune di Arzignano

In precedenza abbiamo fatto un incontro con l'Assessore Conte, abbiamo fatto la costituzione di gruppi, abbiamo lavorato sulle proposte di esenzione dal patto di stabilità sotto il profilo ambientale, abbiamo fatto degli incontri con ANCISA per conoscere il discorso del gas, abbiamo visto progetti sul fotovoltaico e abbiamo trattato il piano casa in due occasioni.

Faccio presente una nota dolente, che ho già anticipato agli uffici, cioè che ho tre componenti di cui non conosco nemmeno la faccia. Queste tre persone hanno già superato abbondantemente il numero di assenze ingiustificate consecutive che porterebbero alla decadenza.

Giorgio DAL NEGRO, Presidente

In questo campo tutti i Presidenti devono notificare ai Capigruppo le persone che non vengono sistematicamente.

Andrea PELLIZZARI, Presidente Consulta Ambiente Territorio Viabilità Lavori Pubblici, Consigliere del Comune di Arzignano

Andrea Devido (Vazzola), Diego Luban (Quero) e Pelà Stefano (Canda) sono i tre componenti che non mai venuti.

INTERVENTO

Dovrebbero essere tutti e tre del PDL.

Giorgio DAL NEGRO, Presidente

La parola al Presidente Marchioro.

Diego MARCHIORO, Sindaco del Comune di Torri di Quartesolo e Presidente Consulta Finanza Locale,

Visto che abbiamo parlato di presenze, mi collegio dicendo che le presenze da noi hanno avuto una media del 53% e che nessuno è stato assente completamente. Abbiamo, però, due componenti che sono assenti da un po' di tempo: Montagnoli Alessandro (Sindaco di Oppeano, onorevole e componente del Direttivo ANCI Nazionale) e Perin Marco.

La Consulta Finanza Locale si è riunita sette volte (una volta al mese) e ha lavorato intensamente (anche se per niente) sulla Finanziaria 2010. Abbiamo fatto anche un'indagine sul patto di stabilità e abbiamo lavorato sulla questione della TIA, perché la Consulta dice che non è un tributo mentre il Governo nella 78 ha scritto un'altra cosa.

Giorgio DAL NEGRO, Presidente

Nella manovra la questione è stata risolta, perché è considerata ivabile.

INTERVENTO

Si applica l'IIVA sulla TIA.

Diego MARCHIORO, Sindaco del Comune di Torri di Quartesolo e Presidente Consulta Finanza Locale,

La Consulta, dopo che nella manovra è stato scritto così, ha ribadito il fatto che la TIA non è da considerarsi tariffa bensì tributo.

Giorgio DAL NEGRO, Presidente

È una legge dello Stato.

INTERVENTO

Nella manovra attuale la TIA è da ivare.

Diego MARCHIORO, Sindaco del Comune di Torri di Quartesolo e Presidente Consulta Finanza Locale,

Ne abbiamo parlato anche questa mattina in Consulta e i due esperti presenti (fra cui un tributarista affermato) hanno detto che il problema non è ancora risolto e che per la Corte Costituzionale la TIA non è ivabile.

Giorgio DAL NEGRO, Presidente

Noi abbiamo mandato una circolare in questi giorni dicendo che la TIA è sottoposta a IVA, come è stato anche comunicato ovunque.

Diego MARCHIORO, Sindaco del Comune di Torri di Quartesolo e Presidente Consulta Finanza Locale,

Qualsiasi Tribunale darà torto al Comune.

Giorgio DAL NEGRO, Presidente

Questa cosa va chiarita bene.

Diego MARCHIORO, Sindaco del Comune di Torri di Quartesolo e Presidente Consulta Finanza Locale,

Gli esperti questa mattina, compreso Bonazzi, hanno detto che non è ivabile.

Dario MENARA, Direttore

Bonazzi è un luminare in materia.

Giorgio DAL NEGRO, Presidente

Allora bisogna mandare immediatamente una circolare ai Comuni, perché abbiamo detto loro il contrario.

INTERVENTO

È meglio aspettare, altrimenti facciamo solo confusione.

Diego MARCHIORO, Sindaco del Comune di Torri di Quartesolo e Presidente Consulta Finanza Locale,

Siamo ancora in presenza di una cosa non definita.

INTERVENTO

Le Società hanno fatto un incontro con il Ministero dell'Economia e hanno applicato l'IVA dove si applica la TIA.

Giorgio DAL NEGRO, Presidente

È una legge.

Diego MARCHIORO, Sindaco del Comune di Torri di Quartesolo e Presidente Consulta Finanza Locale,

Rimangono dei puntini di sospensione in materia.

Dario MENARA, Direttore

Vedremo di chiarire.

Giorgio DAL NEGRO, Presidente

È molto importante chiarire la cosa, perché i Comuni devono sapere come stanno le cose. Il mio Comune, ad esempio, applica l'IVA.

Diego MARCHIORO, Sindaco del Comune di Torri di Quartesolo e Presidente Consulta Finanza Locale,

Il mio, invece, non la applica.

Giorgio DAL NEGRO, Presidente

Su questo faremo una nota interpretativa.

INTERVENTO

Al riguardo è da consultare Confservizi.

Diego MARCHIORO, Sindaco del Comune di Torri di Quartesolo e Presidente Consulta Finanza Locale,

Questi tarano l'acqua al loro mulino.

INTERVENTO

Vanno in fallimento se non fanno le cose regolari.

Diego MARCHIORO, Sindaco del Comune di Torri di Quartesolo e Presidente Consulta Finanza Locale,

Ci sono dei pareri parziali che non risolvono il problema, e questo è quello che è stato discusso questa mattina.

Un'altra indagine che abbiamo concluso in questi giorni è quella relativa all'addizionale IRPEF 2007 e sull'ICI immobili cat. D. Per quanto riguarda l'addizionale IRPEF 2007 non corrisposta nella misura di spettanza si parla di 29 milioni di euro, che i Comuni veneti ancora aspettano. Per l'ICI sugli immobili di cat. D il problema è ancora più grande, anche se adesso non mi ricordo il dato (mi pare si parli di 90 milioni).

L'azione legale che è stata iniziata, quindi, ha anche le argomentazioni tecniche a supporto.

Per quanto riguarda l'addizionale IRPEF non corrisposta, abbiamo detto che non è il caso di iniziare già un'azione legale, perché dobbiamo verificare che sia stato sancito il saldo finale da parte del Ministero. Sicuramente, comunque, prepareremo un quesito sull'argomento, perché la cosa non è insignificante.

Abbiamo anche verificato che ci sono dei Comuni che sono stati liquidati per la quota messa in bilancio, mentre altri non hanno ricevuto nemmeno quella. La Prefettura di Vicenza, attraverso contatti informali, ci ha confermato che non ha avuto dati, per cui hanno liquidato secondo certe indicazioni.

Giorgio DAL NEGRO, Presidente

Hanno deciso di liquidare solo quelli della Lega?

Maria Rita Busetti, Vicepresidente Vicario, Sindaca del Comune di Thiene

Il Giorgio DAL NEGRO, Presidente

Negrar neanche per sogno è stato liquidato.

INTERVENTO

È stato liquidato anche qualche Comune comunista.

Diego Marchioro, Sindaco del Comune di Torri di Quartesolo e Presidente Consulta Finanza Locale,

Abbiamo appreso anche che c'è stato un Comune del vicentino al quale erano stati assegnati 500.000 euro che, naturalmente, dopo qualche giorno gli sono stati tolti, perché non si sapeva da dove potevano essere derivati.

INTERVENTO

Era una cartella pazza.

Diego Marchioro, Sindaco del Comune di Torri di Quartesolo e Presidente Consulta Finanza Locale,

A me sono arrivati 65.000 euro arretrati e li ho anche già spesi con una variazione di bilancio, per cui spero che non me li chiedano indietro.

Sul Decreto 78 abbiamo fatto un lavoro, portato anche a Roma al Direttivo nazionale.

Abbiamo mantenuto i contatti con IRES, per il quale mi permetto ancor di perorare la causa.

Dario Menara, Direttore

A fine anno se abbiamo i soldi.

Diego Marchioro, Sindaco del Comune di Torri di Quartesolo e Presidente Consulta Finanza Locale,

I dati che sono stati forniti fino a questo momento sono importantissimi e li utilizzeremo anche per il futuro lavoro. Ci servirebbe, comunque, anche il rapporto 2010: è per questo che mi permetto di perorare ancora una volta la causa.

Per il lavoro futuro noi stiamo puntando sulla creazione di un sistema per stabilire i costi standard per i nostri Comuni, cercando anche di anticipare il lavoro che viene fatto a livello nazionale. Di conseguenza, c'è da fare anche un lavoro sulla revisione della finanza locale, cioè su quello che si potrebbe proporre come contributo alla discussione.

Qualcuno bene informato mi dice che la Commissione Antonimi, purtroppo, di risultati importanti per il momento non ne ha prodotti. Il fatto che si affidi, per quanto riguarda la valutazione dei costi standard, alle agenzie private che fanno gli studi di settore significa che per il momento dalla Commissione non è uscito nulla che si possa ancora applicare.

Maria Rita Busetti, Vicepresidente Vicario, Sindaca del Comune di Thiene

Credo che ci dobbiamo informare se questo è vero oppure no.

INTERVENTO

Sarebbe veramente un lavoro straordinario.

Maria Rita Busetti, Vicepresidente Vicario, Sindaca del Comune di Thiene

Come ANCI, direi di cercare di capire quanto è vero o quanto non lo è.

Diego Marchioro, Sindaco del Comune di Torri di Quartesolo e Presidente Consulta Finanza Locale,

Le riunioni della Commissione sono ogni secondo lunedì del mese e, probabilmente, per quanto riguarda questo lavoro dovremo formulare una proposta di sbocco tecnico, per cui vedremo chi è necessario coinvolgere.

Giorgio Dal Negro, Presidente

Credo che sul discorso dei costi standard non sarebbe niente male se la Consulta, insieme con un esperto, facesse (prendendo da più tipologie di Comuni) un laboratorio.

Maria Rita Busetti, Vicepresidente Vicario, Sindaca del Comune di Thiene

Il Veneto è già ai limiti della sopravvivenza.

INTERVENTO

La settimana scorsa ho fatto, per un incontro che avevo, un lavoro che facciamo solo annualmente e ho preso tutti i contributi ordinari 2010 comunicati a ciascuno dei 44 Comuni dal Ministero, ho preso il contributo complessivo e la graduatoria. Per il contributo ordinario procapite (popolazione aggiornata al 31/12/09) viene fuori una graduatoria che va da 64 euro, per quello che ha il contributo più basso, a 210 euro, e questo in provincia di Venezia.

Maria Rita Busetti, Vicepresidente Vicario, Sindaca del Comune di Thiene

Noi abbiamo preso il contributo procapite che la Regione dà alle varie USL e abbiamo visto che la mia USL n.4 percepisce 1.340 euro procapite, mentre quella di Venezia percepisce 1.800 euro.

È vero che bisogna trovare la via di mezzo fra queste due cifre, ma ragioniamo sempre nell'ambito del Veneto. Se però prendiamo Aosta, che ha 3.000 euro procapite, il ragionamento cambia ancora.

Secondo me, il lavoro è giusto, ma è anche limitato a un equilibrio all'interno della regione.

Ho letto della diversità fra i contributi che vengono dati al Veneto e i contributi che vengono dati ad Aosta o Bolzano e devo dire che sono proprio devastanti. Io dico che non è possibile fare oggi un conteggio nostro, perché è sempre un conteggio fra poveri.

Diego MARCHIORO, Sindaco del Comune di Torri di Quartesolo e Presidente Consulta Finanza Locale,

Secondo me, se sul costo standard del servizio riusciamo a fare un ragionamento del genere si avrà un elemento di confronto nei confronti dei costi nazionali, che partiranno da presupposti diversi. Uno dei rapporti che risulterà certamente diverso sarà quello di abitanti serviti e personale a disposizione.

Giorgio DAL NEGRO, Presidente

La parola a Paolo Avezzù, che prego di stringere l'intervento perché sono già le sei.

Paolo AVEZZU' Presidente Coordinamento Consigli Comunali, Consigliere del Comune di Rovigo

Anche noi siamo partiti a dicembre e già nella prima riunione abbiamo dovuto prendere atto che ben 4 su 17 dei componenti erano decaduti con l'elezione 2009. Da giugno 2008 a tutto il 2009 si era andati avanti con presenze significative (7-8-9-10 persone), mentre dalla prima riunione di dicembre ci siamo trovati in quattro. Noi abbiamo fatto tre riunioni e l'ultima volta, anche sollecitando le presenze, c'erano sette persone.

Io farò di nuovo la segnalazione dei quattro decaduti affinché siano sostituiti, poi farò presente che alcune persone proprio non si vedono mai.

Giorgio DAL NEGRO, Presidente

Allora si deve cambiare.

Paolo AVEZZU' Presidente Coordinamento Consigli Comunali, Consigliere del Comune di Rovigo

Per quanto riguarda il lavoro svolto, quello su cui abbiamo lavorato di più è stato il D.L. Calderoli, poi trasformato in Carta delle Autonomie, vedendo in particolare il discorso delle nuove competenze per i Consigli Comunali. Quello sui cui ha lavorato il Veneto è stato portato a livello di Conferenza Nazionale dei Consigli Comunali.

Io ho dato la disponibilità a Pinese di lavorare su alcuni punti comuni.

Noi abbiamo fatto sintesi a livello nazionale assieme alla Commissione Riforme Istituzionali a Roma come ANCI: le nostre proposte sono state recepite dal Direttivo nazionale e portate come emendamento sulla Carta delle Autonomie. A settembre, sempre a livello di vertici nazionali ANCI, ci vedremo con i Presidenti delle due Commissioni della Camera e Senato.

Eravamo partiti in quarta, perché abbiamo fatto una riunione a dicembre e una a febbraio, poi sempre a febbraio abbiamo preparato il convegno nazionale a Verona sul nuovo ruolo del Consiglio Comunali alla luce della Carta delle Autonomie, dove il Presidente Dal Negro è venuto a portare il suo contributo. Abbiamo anche lavorato sulla modifica del Regolamento, perché questo è il luogo giusto dove agire, perché ci sono i referenti delle tre aree del nostro Direttivo. C'è stata però una richiesta di verifica sul ruolo del Coordinamento e per non creare problemi mi sono fermato. Alla fine, quindi, abbiamo fatto solo tre riunioni.

La Consulta dei Consigli Comunali si è fermata per rispetto; il primo giugno eravamo all'incontro con Zaia e io ho chiesto al mio Capogruppo per vedere se avevano definito la cosa.

Abbiamo parecchia carne al fuoco e a settembre-ottobre dovremo sicuramente dare dei contributi sulla Carte delle Autonomie.

La settimana scorsa ero a Roma, dove c'è stato un seminario sul discorso che entro il 31 dicembre 2010 tutti i Consigli Comunali devono decidere, anche se ce l'hanno già, la gestione diretta o meno della riscossione dei tributi locali. Io, che ho Equitalia, ho chiesto se sono a posto e mi è stato risposto che anche io devo ritornare in Consiglio Comunale.

Io vi chiedo se avete definito la questione, perché vorrei ripartire con la Commissione, anche perché non sono abituato ad avere i cartellini tanto per averli.

INTERVENTO

Io dichiaro ufficialmente che siamo d'accordo sulla proposta che è stata fatta.

INTERVENTO

Io direi che potete continuare a lavorare; quando prenderemo una decisione diversa vi avviseremo.

Massimo TEGNER , Consigliere del Comune di Sospirolo

Io sono coordinatore di una Consulta che ancora non c'è. Sto operando per la realizzazione dell'Assemblea Generale Piccoli Comuni, che si terrà a Riccione il 23 e 24 settembre.

Maria Rita Busetti, Vicepresidente Vicario, Sindaca del Comune di Thiene

Quale è il limite di popolazione di questi Comuni?

Massimo TEGNER, Consigliere del Comune di Sospirolo

Quelli sotto i 5.000 abitanti.

INTERVENTO

Quanti sono i Comuni sotto i 5.000 abitanti?

Dario MENARA, Direttore

Sono oltre 300. Mi pare 324.

Massigno TEGNER, Consigliere del Comune di Sospirolo

A proposito della costituzione della Consulta, ci troviamo da un lato con 5 nominativi, di cui uno o due appartenevano anche alla vecchia Consulta e non si erano mai presentati, e dall'altro lato con 15 nominativi nominati in seno di rinnovo ANCI che, a mio avviso, andrebbero consolidati con i 5 per tirare fuori gli elementi della Consulta. Anche fra questi 15 elementi ce ne sono alcuni che appartengono a Comuni con più di 5.000 abitanti, per cui tutto va rivisto e riconsiderato anche a livello di tarature politiche, in modo che mi sia consegnata una lista di persone con le quali poter svolgere l'attività in Veneto, considerato anche tutto quello che sta arrivando con la Carta delle Autonomie, con

INTERVENTO

Su questo punto io dichiaro che tutti i nominativi dati dal PD rispettano il criterio dei Comuni al di sotto dei 5.000 abitanti. Noi, quindi, non abbiamo altre indicazioni da fare.

Giorgio DAL NEGRO, Presidente

Passiamo al settimo punto per dire che chiudiamo gli uffici dal 9 agosto al 27 agosto.

Sulle Consulte vorrei dire che Daniela Marzullo, che sostituisce Laura Puppato, naturalmente assumerà anche l'incarico di Presidenza della Commissione Sanità e Servizi Sociali, che farà probabilmente la prima riunione a settembre.

Giorgio DAL NEGRO, Presidente

Auguri e buon lavoro.

Daniela MARZULLO, Sindaca del Comune di Casier;

In qualche modo ho già iniziato a lavorare, perché ho già avuto degli incontri.

Giorgio DAL NEGRO, Presidente

Riguardo alla concessione dei patrocini, trovate tutto in cartella, per cui vi saluto e vi ringrazio per la collaborazione. Ci vediamo in settembre.

La seduta ` dichiarata conclusa alle ore 19.00

IL PRESIDENTE
Giorgio Dal Negro

IL DIRETTORE
D. Menara